

Materiali di lavoro di Economia trentina

Collana periodica di studi e ricerche
sull'economia del Trentino
della Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di Trento
Anno VII - n. 1
Aprile 2011

Editore e redazione

Camera di Commercio I.A.A. di Trento
via Calepina, 13 – 38122 Trento
tel. 0461-887269 – fax 0461-887285
e-mail: ufficio.stampa@tn.camcom.it
http://www.tn.camcom.it

Reg. Tribunale di Trento n. 1248
del 13 aprile 2005

Presidente: Adriano Dalpez

Direttore responsabile: Marco Zanoni

Responsabile redazionale: Mauro Marcantoni

A cura di: Mauro Leveghi

Hanno collaborato:

Consorzio di tutela vini del Trentino
via Segantini, 23 – 38122 Trento



Gruppo di ricerca: Erman Bona,
Claudio Tonon

e

Osservatorio delle Produzioni trentine
Palazzo Roccabruna
via SS Trinità, 24 – 38122 Trento



Gruppo di ricerca: Marco Del Frate,
Adriano Zanotelli

Ufficio agricoltura ambiente:

Giovanni Clementel, Luciano Davidovich,

Revisione testi:

Rita Cappelletti, Roberto Giampiccolo

Progetto grafico e impaginazione: Artimedia

Stampa: Litografia Effe e Erre SNC

Foto: Archivio fotografico

della Camera di Commercio I.A.A di Trento;
Agf Bernardinatti Foto

La vitivinicoltura in Trentino 2011

Materiali di lavoro di Economia trentina

In questo numero

Presentazione pag. 5

1. Il settore viticolo

- 1.1 Il territorio vitato » 6
- 1.2 Le aziende viticole » 13
- 1.3 La produzione di uva » 18

2. Il settore vinicolo

- 2.1 Le caratteristiche delle aziende vinicole » 28
- 2.2 La produzione di vino » 29

3. L'economia e il mercato

- 3.1 Il quadro economico di settore » 52
- 3.2 I prezzi delle uve e i costi di produzione » 60
- 3.3 I prezzi dei vini » 66
- 3.4 I vini e gli spumanti trentini
nella GD e DO nazionale » 68
- 3.5 Esportazioni » 78

La vitivinicoltura in Trentino
Dati 2010

1. Il settore viticolo

1.1 Il territorio vitato

- 1.1.1 Andamento della superficie vitata
- 1.1.2 La superficie vitata per Comuni e Comprensori
- 1.1.3 Evoluzione della superficie per varietà di vite
- 1.1.4 Raffronto con superfici di altre colture
- 1.1.5 Superficie vitata per età del vigneto

1.2 Le aziende viticole

- 1.2.1 Suddivisione delle aziende viticole per dimensione
- 1.2.2 Età dei conduttori dei vigneti e superficie vitata coltivata
- 1.2.3 Suddivisione delle aziende con vite per Comprensorio
- 1.2.4 Distribuzione delle aziende con vite per indirizzo produttivo

1.3 La produzione di uva

- 1.3.1 Andamento climatico e stato fitosanitario della vite nel 2010
- 1.3.2 La produzione di uva della vendemmia 2010
- 1.3.3 La produzione di uva negli ultimi 35 anni
- 1.3.4 Evoluzione fra varietà bianche e varietà nere
- 1.3.5 La produzione viticola integrata



1.1 Il territorio vitato

La superficie vitata rilevata nell'anno 2010 in provincia di Trento ammonta a **10.176 ettari**, tutti in coltura specializzata e tutti coltivati con varietà di vite per la produzione di vino.

Il 92,5% della superficie vitata è iscritta agli Albi dei vigneti DOC, il 3,6% è iscritta agli Elenchi dei vigneti per la produzione di uve ad indicazione geografica tipica (IGT), mentre la rimanente quota (3,9%) è interessata alla produzione di vini senza indicazione di origine (vini generici).

La forma di allevamento prevalente è rappresentata dalla tradizionale "pergola trentina" (circa 78%) nella variante semplice (ad un'unica ala) o doppia (a due ali opposte). Di più recente introduzione ed in via di diffusione in occasione dei rinnovi di vigneti sono le forme di allevamento a parete verticale (Guyot, spalliera, ecc.) che attualmente interessano il 22% circa della superficie coltivata.

Le superfici vitate risultano dislocate per il 39% in fondovalle, per il 41% in collina e per il 20% in montagna.

Negli anni fra il 1970 e il 1980 la superficie coltivata a vite si è sensibilmente ridotta per cause diverse principalmente imputabili alla conversione frutticoltura, all'urbanizzazione e pure all'abbandono nelle aree più marginali e disagiate alla coltivazione.

Peraltro tale riduzione della superficie non è imputabile all'adesione a misure di estirpazione definitiva, in passato ed anche recentemente incentivate dall'Unione europea, alle quali i produttori della provincia di Trento non hanno mai aderito, contrariamente a quanto avvenuto in altre aree viticole italiane ed europee. Dalla metà degli anni '90 in poi si è registrata un'inversione di tendenza che ha determinato un parziale recupero della superficie vitata, dovuta ad una più favorevole congiuntura del mercato vinicolo. Tale condizione ha indotto l'Unione europea a concedere circoscritte auto-

rizzazioni alla messa a dimora di nuovi vigneti in deroga al vigente divieto di impianto di nuove superfici.

La nuova OCM del settore vitivinicolo, entrata in vigore il 1° agosto 2008, ha confermato il divieto di impianto di nuove superfici vitate fino al 31 dicembre 2015.

Per far fronte all'esigenza di nuove superfici da mettere a dimora, i produttori locali hanno attinto ai diritti di reimpianto disponibili presso produttori di altre zone viticole nazionali che hanno estirpato una superficie vitata equivalente.

Le particolari condizioni orografiche e morfologiche del territorio Trentino rappresentano peraltro un effettivo limite all'eccessiva diffusione della coltivazione della vite, come di altre colture agricole. Anche per questo motivo notevole è l'impegno dei produttori locali volto al mantenimento ed al miglioramento del patrimonio viticolo esistente.

In tale ottica si inquadrano gli aiuti che l'Unione europea annualmente eroga ai produttori che pongono in essere interventi di rinnovo dei vigneti finalizzati ad un miglioramento del potenziale produttivo. Tali aiuti sono stati inseriti nel "Piano nazionale di sostegno" e confermati fino alla campagna viticola 2012/2013. Allo scopo di ripartire tali risorse fra i produttori interessati la PAT, già nel 2001, ha adottato un Piano di ristrutturazione e riconversione della viticoltura nel quale sono stabiliti i criteri e le priorità di assegnazione di tali interventi.

Analogo Piano è stato emanato dalla Provincia Autonoma di Trento per gli interventi di ammodernamento dei vigneti che saranno realizzati nelle campagne viticole dalla 2008/2009 alla 2012/2013.

Di seguito si riportano i dati relativi agli aiuti alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti erogati in provincia di Trento nell'ambito di quest'ultimo Piano.

Campagna	Aiuti alla ristrutturazione e riconversione vigneti (Euro)	Superficie a vigneto interessata (ettari)	Domande accolte e finanziate (n°)
2008-09*	840.019	114	225
2009-10*	566.000	70	107

Fonte: Assessorato all'agricoltura della PAT
* Dati provvisori

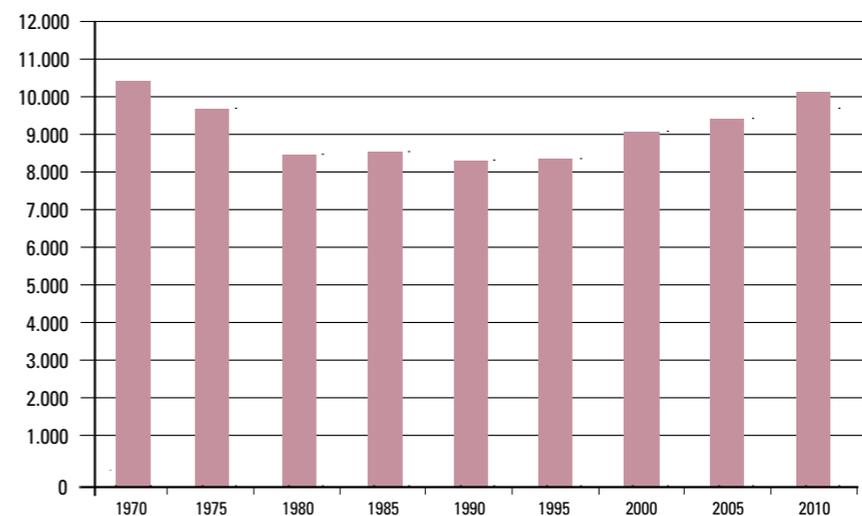


1.1.1. L'andamento della superficie vitata

Anno	Ettari
1970	10.860
1975	10.104
1980	8.880
1985	8.967
1990	8.734
1995	8.756
2000	9.518
2005	9.845
2005	9.845
2010	10.176

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT - Consorzio Vini del Trentino.

Evoluzione della superficie vitata (in ettari)





1.1.2. La superficie vitata per Comuni e Comprensorio

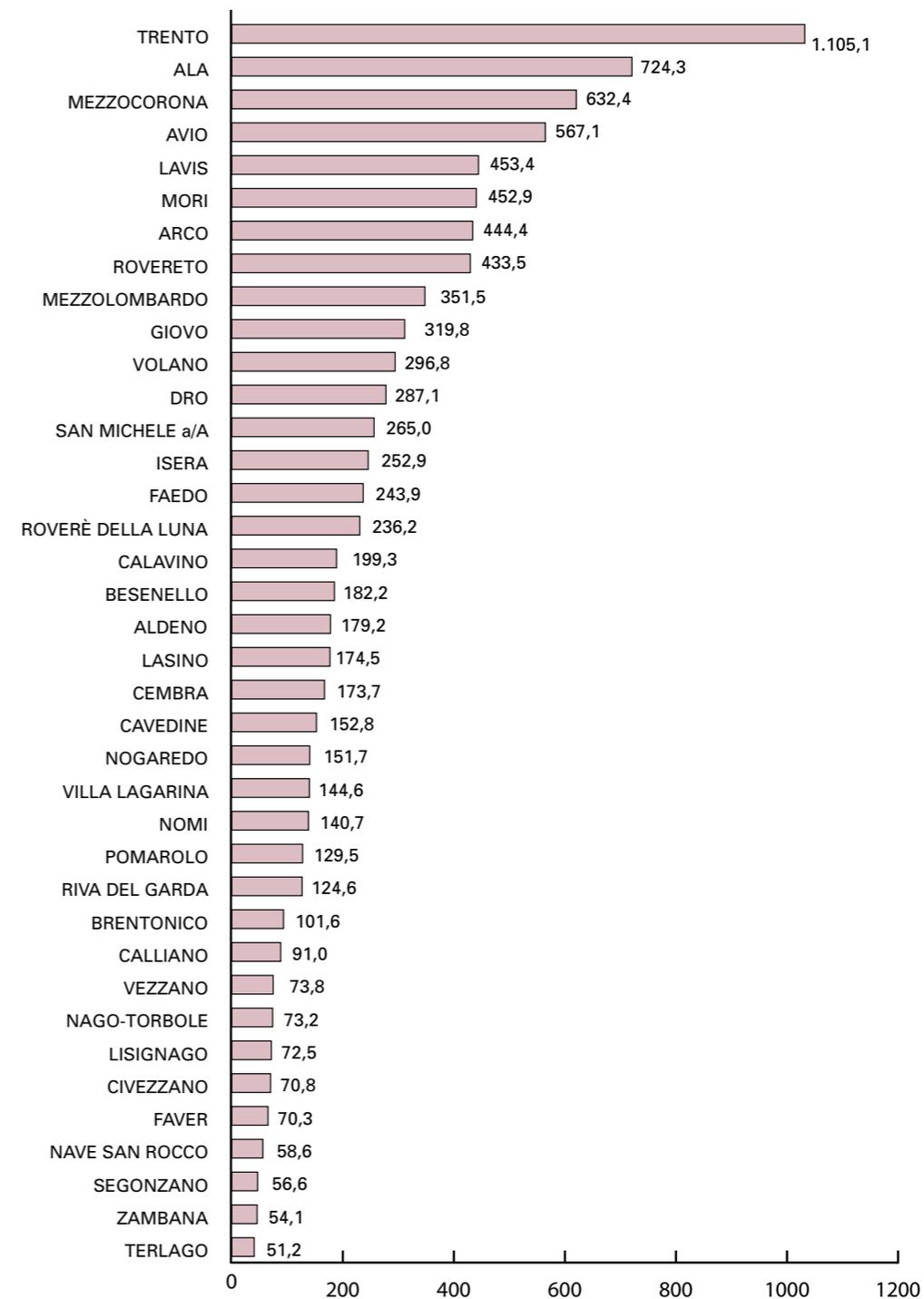
In provincia di Trento la coltivazione della vite si estende in 108 Comuni. Di seguito si riportano i dati relativi ai principali Comuni viticoli.

Superficie vitata per Comune – anno 2010

Comuni	Superficie (Ettari)
Trento	1.105,1332
Ala	724,2884
Mezzocorona	632,3889
Avio	567,1116
Arco	453,4037
Mori	452,9306
Rovereto	444,4103
Lavis	433,5320
Mezzolombardo	351,4619
Giovo	319,7782
Volano	296,7612
Dro	287,1230
San Michele all'Adige	265,0361
Isera	252,8714
Roveré della Luna	243,8852
Faedo	236,2282
Calavino	199,2697
Besenello	182,1670
Cembra	179,1699
Aldeno	174,5259
Lasino	173,7005
Nogaredo	152,8362
Nomi	151,6690
Villa Lagarina	144,6399
Cavedine	140,6677
Pomarolo	129,5456
Riva del Garda	124,5985
Altri Comuni	101,5935
Totale superficie	1.255,6590



Superficie vitata dei principali Comuni viticoli





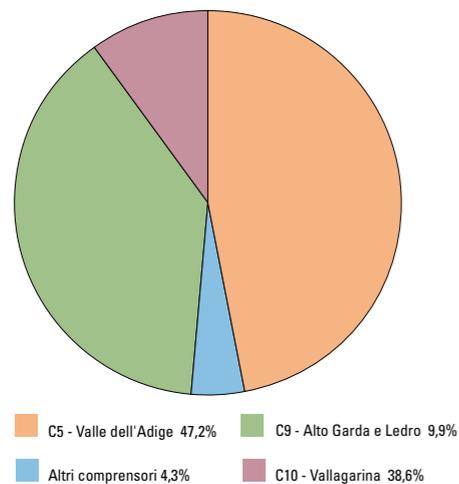
I dati relativi alla presenza della vite nei diversi Comprensori della provincia di Trento indicano la seguente distribuzione della superficie a vigneto:

Superfici vitate per Comprensorio – anno 2010

Comprensorio	Ettari	%
C1 - Valle di Fiemme	0,1310	0,00
C2 - Primiero	-	-
C3 - Bassa Valsugana e Tesino	122,5105	1,20
C4 - Alta Valsugana	180,0372	1,77
C5 - Valle dell'Adige	4.800,5925	47,18
C6 - Valle di Non	41,4679	0,41
C7 - Valle di Sole	0,4967	0,00
C8 - Giudicarie	90,7216	0,89
C9 - Alto Garda e Ledro	1.011,3747	9,94
C10 - Vallagarina	3.929,0542	38,61
C11 - Ladino di Fassa	-	-
Totale ettari	10.176,3863	100,00

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT

Superficie vitata per Comprensorio



1.1.3. Evoluzione della superficie per varietà di vite

A partire dagli anni '80 la composizione varietale della superficie viticola trentina si è costantemente e profondamente modificata a favore delle varietà bianche, che attualmente rappresentano il 68,4 % della superficie totale. I dati relativi alle superfici oggetto di rinnovo confermano la tendenza a un aumento delle uve bianche, benché in misura più contenuta rispetto a quanto verificatosi nel recente passato.

Composizione varietale della superficie viticola (in percentuale)

Varietà di vite	1980	1990	2000	2010
Merlot	9,4	7,9	9,6	6,7
Teroldego	7,0	6,6	6,2	6,3
Cabernet (franc e Sauv.)	3,6	3,4	5,1	3,9
Schiava	34,0	23,6	13,0	3,9
Marzemino	1,6	2,1	3,4	3,5
Pinot nero	0,4	0,9	2,0	2,4
Lagrein	1,2	1,5	2,0	2,2
Enantio	12,6	9,3	4,3	0,5
Rebo	-	-	0,1	0,5
Moscato rosa	-	0,1	0,1	0,1
Altre nere	10,2	4,1	2,2	1,6
Totale nere	80,0%	59,4%	48,0%	31,6%
Chardonnay	8,7	21,6	26,0	28,2
Pinot grigio	1,6	6,4	13,0	23,1
Müller Thurgau	1,4	3,7	6,0	8,9
Traminer aromatico	0,5	1,2	0,5	3,2
Moscato giallo	0,9	1,2	1,1	1,2
Sauvignon	-	0,7	0,9	1,2
Pinot bianco	0,9	2,0	1,7	0,8
Nosiola	1,1	1,3	1,2	0,7
Riesling renano	0,3	0,3	0,2	0,4
Altre bianche	4,2	2,5	1,2	0,7
Totale bianche	20,0%	40,6%	52,0%	68,4%

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT - Consorzio vini del Trentino.

Composizione varietale della superficie viticola - anno 2010

Varietà di vite	Ettari
Merlot	685
Teroldego	640
Schiava	399
Cabernet Sauvignon	322
Marzemino	360
Lagrein	220
Pinot nero	245
Cabernet franc	69
Enantio	53
Rebo	47
Groppello di Revò	19
Moscato rosa	8
Syrah	6
Pavana	4
Carmenère	3
Negrara	3
Petit Verdot	2
Altre nere	134
Totale nere	3.219
Chardonnay	2.865
Pinot grigio	2.351
Müller Thurgau	902
Traminer aromatico	324
Moscato giallo	122
Sauvignon	120
Pinot bianco	86
Nosiola	76
Riesling renano	45
Manzoni bianco	17
Kerner	11
Goldtraminer	3
Trebbiano toscano	3
Altre bianche	33
Totale bianche	6.958
Totale superficie	10.176

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT.

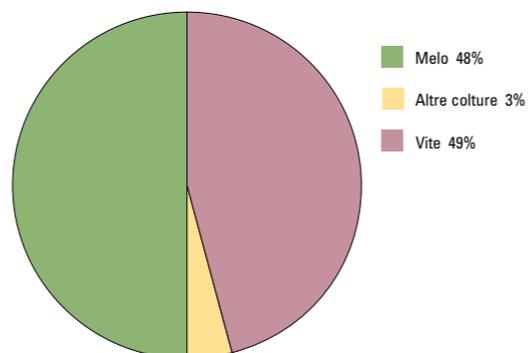




1.1.4 Raffronto con superfici di altre colture

Di seguito si riporta in tabella l'evoluzione delle superfici coltivate con le principali coltivazioni legnose, in provincia di Trento, negli anni dal 1980 al 2010.

Superficie delle colture legnose



Anno	Vite	Melo	Pero	Drupacee	Actinidia	Olivo
1980	8.802	10.000	258	147	2,5	350
1990	8.850	12.255	220	388	80	334
2000	9.518	11.931	32	392	107	379

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT.
Ulteriori 378 ettari sono interessati alla coltivazione di piccoli frutti.

1.1.5 Superficie vitata per età del vigneto

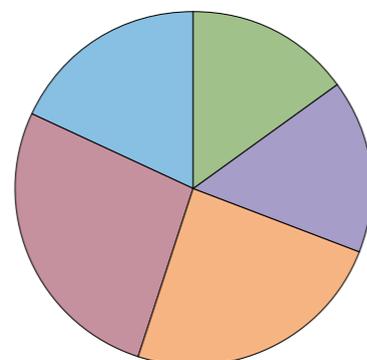
Superficie vitata per età del vigneto - anno 2010

Età del vigneto	Ettari	%
Fino a 3 anni	814	8
Da 4 a 10 anni	2.748	27
Da 11 a 20 anni	2.239	22
Da 21 a 30 anni	2.544	25
Oltre 30 anni	1.831	18
totale superficie vitata	10.176	100,0

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT - Consorzio Vini del Trentino.

I dati sopra riportati evidenziano una continua opera di miglioramento delle superfici, in parte favorita dagli incentivi comunitari alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Rispetto allo stesso dato rilevato nell'anno 2005 si rileva peraltro un rallentamento dell'attività di rinnovo delle superfici. Si può infatti stimare che attualmente le superfici oggetto rinnovo interessino un 2-3% annuo della superficie vitata provinciale, contro un 3-5% annuo osservato nel periodo 2000/2005.

Età dei vigneti



- da 11 a 20 anni 22%
- da 4 a 10 anni 27%
- fino a 3 anni 8%
- da 21 a 30 anni 25%
- oltre 30 anni 18%

1.2 Le aziende viticole

In occasione del 5° Censimento generale dell'agricoltura, tenutosi nell'anno 2000, sono state rilevate in ambito nazionale 767.763 aziende con vite, pari al 41,6% delle aziende con coltivazioni permanenti. Rispetto al precedente Censimento del 1990 il numero di aziende viticole presenti in Italia risulta diminuito del 35,2% (non sono ancora disponibili i dati del Censimento 2010).

La riduzione è rilevante ed omogenea in tutte le Regioni, fatta eccezione per le province di Trento (-13,6%) e Bolzano (-5,4%) nelle quali tale tendenza risulta meno accentuata.

Aziende con vite rilevate in provincia di Trento dai Censimenti generali dell'agricoltura

Anno	Aziende con vite n°
1970	20.340
1982	14.860
1990	12.197
2000	10.544

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT.

Nonostante che il numero di aziende viticole rilevato negli ultimi Censimenti sia in costante riduzione, si può, tuttavia, ritenere sostanzialmente stabile il numero di aziende che in Trentino sono professionalmente interessate alla produzione di uva destinata alla vinificazione per il commercio.

I dati relativi al 2010 indicano infatti in 8.449 unità le aziende che coltivano la vite per la produzione di vino destinato al commercio. L'elevato numero delle aziende viticole evidenzia come la coltivazione della vite sia estremamente frazionata e interessi spesso una superficie aziendale molto ridotta. Ciò è dovuto alla diffusa presenza di aziende a conduzione "part-time", ma anche alla limi-

tata disponibilità di superfici sul mercato e all'elevato valore dei terreni vitati, fattori questi che spesso condizionano le possibilità di ampliamento della superficie aziendale.

La superficie vitata media aziendale in Trentino è pari a 1,20 ettari, valore simile a quello riscontrato nella precedente rilevazione del 2005 (1,17 ha).

I dati relativi alla superficie vitata aziendale rilevati in occasione dei Censimenti generali dell'agricoltura evidenziano tuttavia, nel lungo periodo, la tendenza ad un progressivo aumento della superficie media delle aziende viticole trentine.

Superficie media delle aziende con vite rilevate in provincia di Trento dai Censimenti generali dell'agricoltura

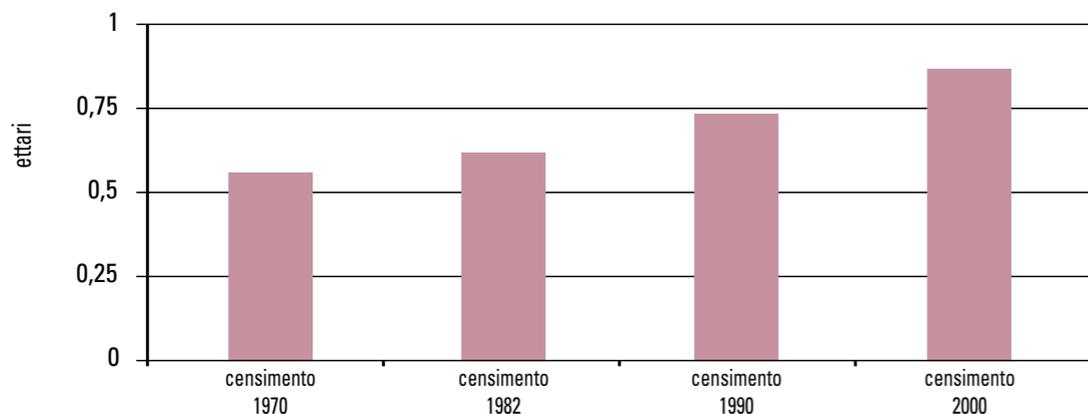
Anno	Superficie media in ettari
1970	0,53 ha
1982	0,59 ha
1990	0,71 ha
2000	0,86 ha

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT.





Sviluppo superficie vitata media aziendale



1.2.1 Suddivisione delle aziende viticole per dimensione

Nonostante la tendenza in atto ad un aumento delle superficie media aziendale, circa

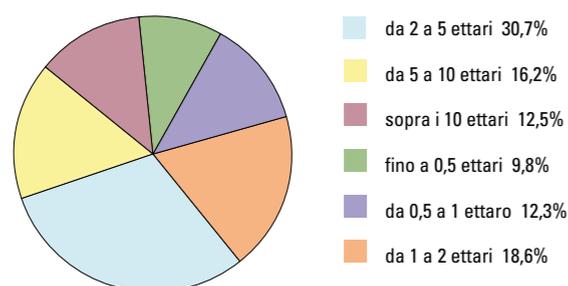
il 69% delle aziende viticole locali dispone ancora di una superficie vitata non superiore all'ettaro. I dati rilevati nel 2010 offrono infatti la seguente ripartizione delle aziende viticole, in base alla superficie vitata aziendale:

Superficie vitata aziendale - 2005	Aziende		Superficie rappresentata	
	n°	%	Ettari	%
Fino a 0,5 ettari	4.042	47,8	1.000,6805	9,8
> a 0,5 e ≤ a 1 ettaro	1.753	20,8	1.249,9985	12,3
> a 1 e ≤ a 2 ettari	1.325	15,7	1.888,7385	18,6
> a 2 e ≤ a 5 ettari	1.013	12,0	3.122,6426	30,7
> a 5 e ≤ a 10 ettari	246	2,9	1.645,5659	16,2
> a 10 ettari	70	0,8	1.268,7603	12,4
TOTALE	8.449	100,0	10.176,3863	100,0

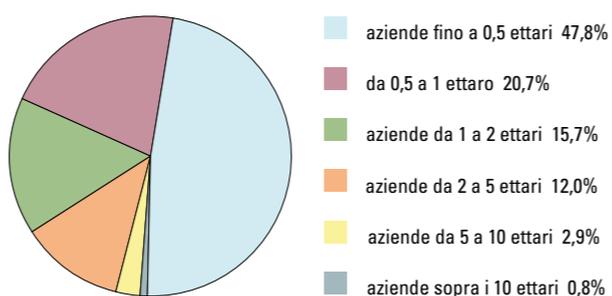
Superficie media aziendale	1,20 ettari
-----------------------------------	--------------------

Fonte: Archivio PAT.

Suddivisione delle aziende per superficie vitata



Suddivisione della superficie vitata per dimensione delle aziende



1.2.2 Età dei conduttori dei vigneti e superficie vitata coltivata

Suddivisione delle aziende viticole per età del conduttore - anno 2010

Età del dichiarante - 2005	Aziende		Superficie coltivata	
	n°	%	Ettari	%
Fino a 30 anni	170	2,1	323	3,6
da 31 a 40 anni	566	6,9	1.010	11,3
da 41 a 60 anni	3.153	38,2	3.999	44,9
oltre 60 anni	4.354	52,8	3.581	40,2
TOTALE	8.243	100,0	8.913	100,0

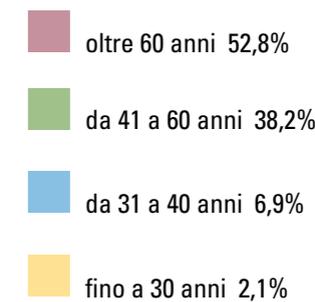
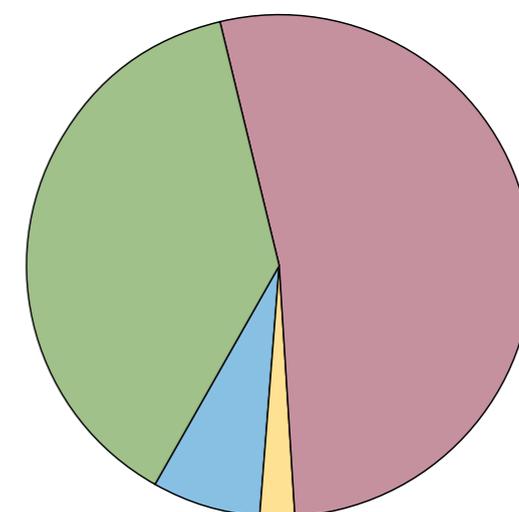
Età media dichiarante	61 anni
------------------------------	----------------

Fonte: Archivio PAT.

Il dato che si ricava dalla tabella evidenzia che, così come sta succedendo nella società italiana, esiste un problema demografico dovuto all'innalzamento dell'età dei viticoltori. Nel breve periodo dal 2005 al 2010 l'età media dei viticoltori trentini si è innalzata da 58 a 61 anni. In particolare la percentuale di conduttori di aziende viticole di età inferiore ai 40 anni è scesa dal 13,6% del 2005 al 9,0% nel 2010. Tale situazione è confermata anche dai dati dell'Archivio provinciale delle imprese agricole dove gli iscritti di età inferiore ai 35 anni rappresentano appena il 9,1% del totale.

La mancanza di giovani imprenditori agricoli impone un'attenta riflessione e l'adozione di strategie e interventi concreti in grado di attirare nuove forze lavoro in agricoltura.

Età dei conduttori dei vigneti





1.2.3 *Suddivisione delle aziende con vite per comprensorio*

Età dei conduttori dei vigneti - anno 2005

Comprensorio	I ^a sezione	II ^a sezione	Totale aziende
C3 - Bassa Valsugana	35	33	68
C4 - Alta Valsugana	63	86	149
C5 - Valle dell'Adige	880	790	1.670
C6 - Valle di Non	20	17	37
C8 - Valli Giudicarie	14	15	29
C9 - Alto Garda e Ledro	134	194	328
C10 - Vallagarina	379	651	1.030
Altri Comprensori	-	-	-
TOTALE	1.525	1.786	3.311

Fonte: Archivio provinciale.



1.2.4 *Distribuzione delle aziende con vite per indirizzo produttivo*

Aziende iscritte all'Albo provinciale degli imprenditori agricoli – anno 2009

Comprensorio	viticole	frutti-viticole	viticole-zootec.	frutti-viticole-zootec.
C3 - Bassa Valsugana	20	29	12	7
C4 - Alta Valsugana	31	89	13	16
C5 - Valle dell'Adige	733	860	35	42
C6 - Valle di Non	2	34	-	1
C8 - Valli Giudicarie	14	11	2	2
C9 - Alto Garda e Ledro	123	165	23	17
C10 - Vallagarina	759	186	71	14
Altri Comprensori	-	-	-	-
TOTALE	1.682	1.374	156	99

Fonte: Archivio provinciale delle imprese agricole – PAT

	2005	2006	2007	2008	2009
Aziende con vite iscritte all'Albo provinciale degli imprenditori agricoli	3.293	3.303	3.292	3.310	3.311



1.3 La produzione di uva

1.3.1 Andamento climatico e stato fitosanitario della vite nel 2010¹

L'analisi climatica mondiale elaborata dal NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration - USA) ha evidenziato che il 2010 è stato, con il 2005, l'anno più caldo dal 1880. La temperatura media globale superficiale del 2010 è stata infatti di 0,62°C superiore alla media del XX° secolo.

Le analisi climatiche condotte sul territorio trentino, in linea con quanto riscontrato anche nel resto del nord Italia, non hanno tuttavia rilevato temperature globalmente superiori ai valori medi, se non in particolari periodi dell'anno (estate).

Ciò non di meno anche in Trentino l'andamento stagionale del 2010 è stato interessato da alcuni eventi climatici di particolare intensità che hanno caratterizzato il decorso dell'annata agricola.

Per quanto riguarda la coltura della vite le fasi di risveglio vegetativo e della successiva fioritura sono avvenute, nel 2010, con un leggero ritardo rispetto all'anno precedente, complice anche ad un periodo invernale con temperature inferiori alla media protrattesi fino a tutto febbraio.

Nel periodo da maggio fino alla raccolta si sono susseguiti lunghi periodi con scarsa piovosità e temperature elevate interrotti da abbondanti piogge, con apporti idrici sopra la media concentrati in un minor numero di giorni con precipitazioni.

Tali condizioni sono risultate poco favorevoli allo sviluppo della Peronospora, mentre più aggressivo si è manifestato fin da inizio

stagione l'Oidio che in talune situazioni ha reso necessari congiunti interventi sia agronomici che di difesa sanitaria. Di norma non si sono riscontrati attacchi di Botrite di entità tale da compromettere in misura significativa la quantità e la qualità della produzione.

Le vendemmie sono iniziate nell'ultima settimana di agosto con la raccolta delle uve base spumante (Chardonnay, Pinot bianco, Pinot nero) destinate alla denominazione TRENTODOC e delle varietà più precoci come il Pinot grigio. La vendemmia delle uve nere è iniziata con le prime partite di Teroldego verso metà settembre; si è conclusa nella prima metà di ottobre con le varietà più tardive (Cabernet) incalzata, nella fase finale, da condizioni meteo che hanno talvolta suggerito un anticipo della raccolta.

Qualitativamente l'annata 2010 è risultata di ottimo livello per i vini bianchi e di qualità più che soddisfacente anche per i vini rossi sebbene, per questi ultimi, qualche partita possa aver risentito della raccolta leggermente anticipata.

1.3.2 La produzione di uva della vendemmia 2010

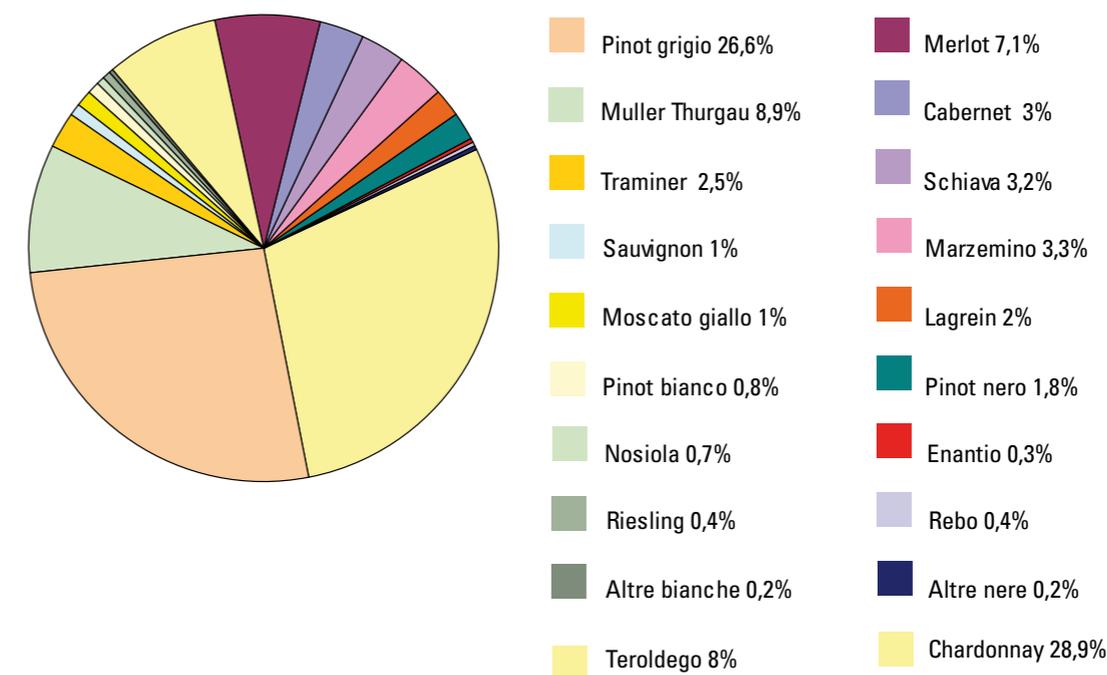
Dai dati relativi alle uve raccolte nella vendemmia 2010 è emersa una produzione pari a 1.250.124 quintali di uva.

In termini di valori assoluti la vendemmia 2010 ha fatto registrare una diminuzione pari al 4,4% rispetto ai valori all'annata precedente. A subire maggiormente tale flessione sono state le uve a bacca nera che nel loro insieme hanno accusato un calo del 9,5%; mentre la produzione delle varietà bianche è scesa del solo 2,2%. Tendenze differenziate sono state osservate a carico delle diverse varietà coltivate come più avanti evidenziato in tabella.

Dal 2009 al 2010 il rapporto percentuale fra

uve nere e uve bianche si è ulteriormente evoluto a favore di queste ultime di oltre un punto e mezzo percentuale. Le uve bianche rappresentano il 70,8% della produzione, mentre le uve nere il rimanente 29,2%.

In termini di valori assoluti le varietà maggiormente rappresentate si confermano nell'ordine: lo Chardonnay (28,9%), il Pinot grigio (26,6%), Müller Thurgau (8,9%), il Teroldego (8,0%) ed il Merlot (7,1%).



¹ Le sopra esposte valutazioni sull'andamento climatico e sullo stato fitosanitario della vite sono state cortesemente fornite dal Centro per l'Assistenza Tecnica della Fondazione Edmund Mach di San Michele.



Produzione uve in provincia di trento 2010 - 2009

Varietà di vite	TOTALE 2010		TOTALE 2009		Variazioni rispetto al 2009
	Quintali	%	Quintali	%	%
Chardonnay	361.162	28,89%	376.287	28,76%	-4,0
Pinot grigio	332.131	26,57%	326.812	24,98%	1,6
Müller Thurgau	110.701	8,86%	117.887	9,01%	-6,1
Traminer aromatico	31.281	2,50%	32.631	2,49%	-4,1
Moscato giallo	11.943	0,96%	11.421	0,87%	4,6
Sauvignon	11.926	0,95%	11.493	0,88%	3,8
Pinot bianco	10.351	0,83%	11.610	0,89%	-10,8
Nosiola	8.196	0,66%	8.549	0,65%	-4,1
Riesling renano	4.415	0,35%	4.773	0,36%	-7,5
Manzoni bianco	1.222	0,10%	1.209	0,09%	1,1
Trebbiano	466	0,04%	929	0,07%	-49,8
Riesling italico	148	0,01%	232	0,02%	-36,2
Altre bianche	1.105	0,09%	1.183	0,09%	-6,6
Totale uve bianche	885.047	70,80%	905.016	69,17%	-2,2
Teroldego	100.015	8,00%	102.773	7,86%	-2,7
Merlot	88.208	7,06%	101.225	7,74%	-12,9
Marzemino	41.198	3,30%	42.416	3,24%	-2,9
Schiava	40.431	3,23%	45.155	3,45%	-10,5
Cabernet Sauvignon	30.943	2,48%	39.719	3,04%	-22,1
Lagrein	25.586	2,05%	27.710	2,12%	-7,7
Pinot nero	21.991	1,76%	23.952	1,83%	-8,2
Cabernet franc	6.048	0,48%	7.532	0,58%	-19,7
Rebo	4.779	0,38%	5.001	0,38%	-4,4
Enantio	3.977	0,32%	5.030	0,38%	-20,9
Moscato rosa	397	0,03%	451	0,03%	-12,0
Groppello di Revò	345	0,03%	387	0,03%	-10,9
Syrah	279	0,02%	528	0,04%	-47,2
Altre nere	880	0,07%	1.409	0,11%	-37,5
Totale uve nere	365.077	29,20%	403.288	30,83%	-9,5
TOTALE UVE	1.250.124	100,00%	1.308.304	100,00%	-4,4

Fonte dati: Consorzio Vini del Trentino





1.3.3 La produzione di uva negli ultimi 40 anni

Tenuto conto delle alternanze produttive dovute a fattori climatici, in grado di incidere anche sensibilmente sull'entità e sulla qualità del raccolto, la produzione di uve in provincia di Trento negli ultimi venti anni

risulta stabile su valori attorno al milione di quintali; quota pari a circa l'1,6% della produzione nazionale di uve da vino.

Dopo una flessione della produzione iniziata negli anni '80 e protrattasi negli anni '90, la potenzialità produttiva media registrata negli ultimi anni ha raggiunto valori superiori a quelli degli anni '70.

Periodo	Produzione media uva (in q.)
1971-75	1.120.900
1976-80	1.098.900
1981-85	1.042.700
1986-90	1.063.600
1991-95	1.021.000
1996-00	1.068.100
2001-05	1.094.600
2006-09	1.240.900



Fonte: Consorzio vini del Trentino.

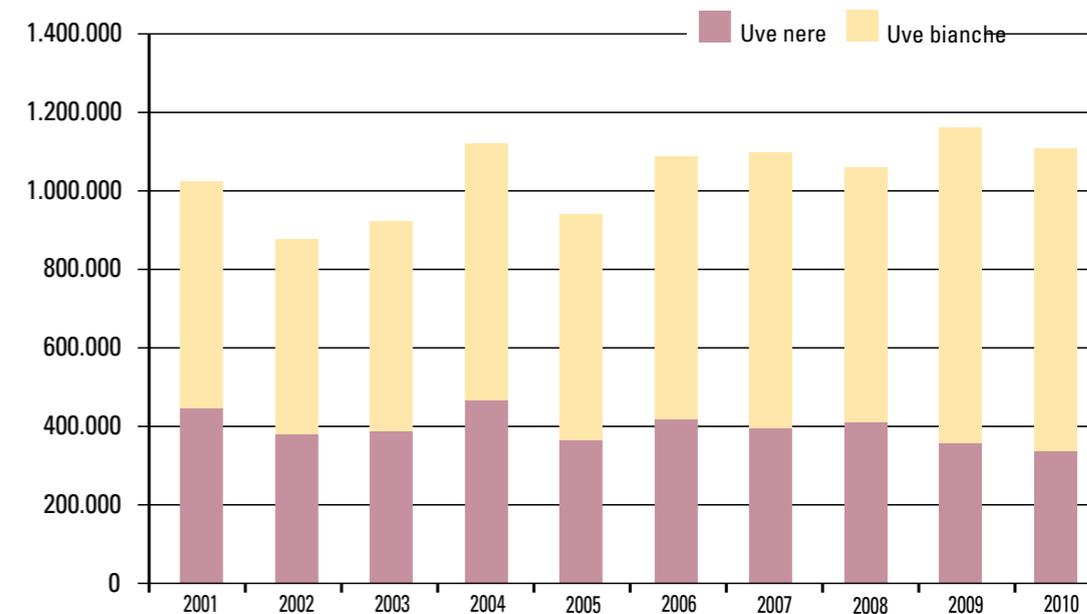
Uve raccolte in provincia di Trento nel periodo 2000-2010

Anno	Uva raccolta (q.)
2001	1.144.861
2002	978.035
2003	1.030.448
2004	1.266.453
2005	1.053.438
2006	1.225.712
2007	1.233.436
2008	1.187.074
2009	1.308.304
2010	1.250.124

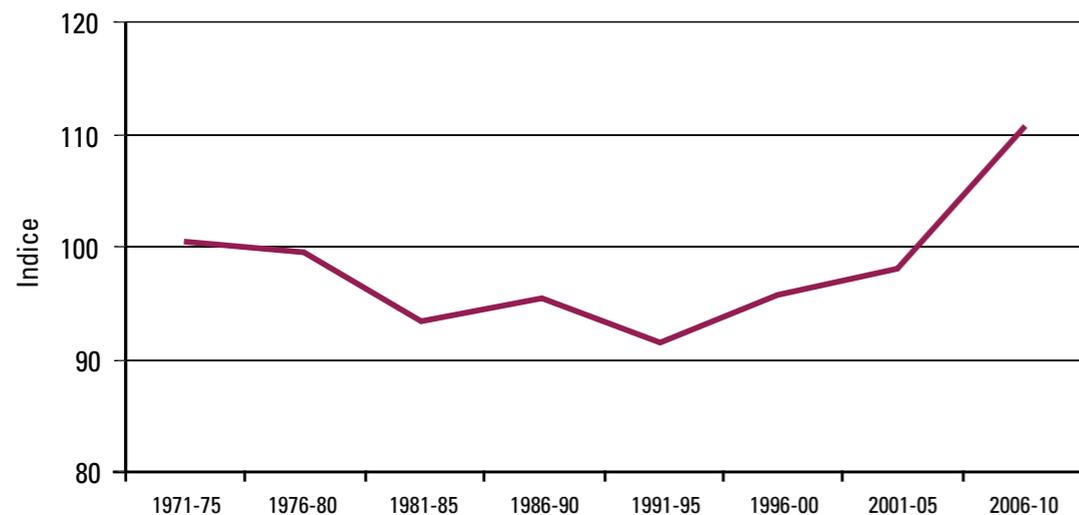


Fonte: Consorzio vini del Trentino.

Uve raccolte in provincia di Trento 2001/2010



Produzioni medie di uva (1971-75=100)



Negli ultimi dieci anni la produzione di uve in provincia di Trento è stata mediamente

pari a 1.167.800 quintali ed in una sola annata è risultata inferiore al milione di quintali.

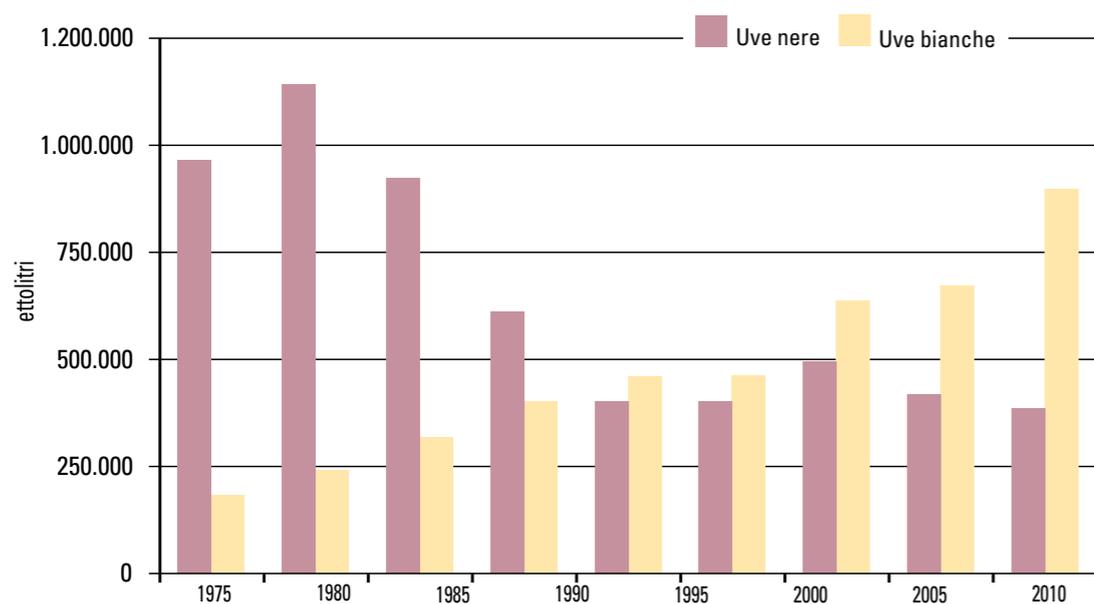


1.3.4 Evoluzione fra varietà bianche e varietà nere

A seguito del processo di riconversione viticola il profilo ampelografico della viticoltura trentina si è profondamente modificato ed orientato alla coltivazioni di vitigni internazionali (Chardonnay, Pinot grigio) e di alcune varietà autoctone (Teroldego, Marzemino, Lagrein, Müller Thurgau e Nosiola). Delle 47 varietà la cui coltivazione è autorizzata in provincia di Trento, solo una ventina sono quelle di principale interesse economico; al loro interno si è assistito ad una progressiva espansione delle varietà a frutto bianco che nel 2010 hanno raggiunto il 70,8% della produzione.

Anni	uva prodotta (q.)	di cui bianca (q.)	%
1970	1.503.129	205.884	13,7
1975	1.108.955	157.952	14,2
1980	1.350.516	221.602	16,4
1985	1.209.669	300.118	24,8
1990	985.105	390.063	39,6
1995	829.853	443.436	53,4
2000	1.097.036	617.269	56,3
2005	1.053.438	653.897	62,1
2010	1.250.124	885.047	70,8

Fonte: Consorzio vini del Trentino.



1.3.5 La produzione viticola integrata

La produzione integrata è un metodo di coltivazione che prevede l'applicazione ragionata dei fattori, sia agronomici che chimici, al fine di conseguire la migliore qualità possibile nel rispetto dell'operatore agricolo, dell'ambiente e del consumatore. Con tale metodo l'impiego di prodotti chimici è limitato al minimo indispensabile compatibilmente con lo stato della conoscenza scientifica e con l'esigenza di ottenere un prodotto dalle elevate caratteristiche qualitative.

In Trentino l'adozione su vasta scala di tale metodo di difesa, risale alla fine degli anni '80 ed è stata promossa dalla Provincia Autonoma di Trento attraverso un "Protocollo d'Intesa" sottoscritto dai Produttori dei diversi comparti agricoli. Tale Protocollo ha rappresentato la prima esperienza del genere in Italia, alla quale sono seguite analoghe iniziative da parte di altre realtà agricole nazionali.

Con l'iniziativa del Protocollo il settore viticolo e quello agricolo trentino in generale si propongono di:

- favorire la diffusione di tecniche di coltivazione ecosostenibili, riducendo in modo generalizzato l'impatto ambientale in viticoltura;
- proporre indirizzi tecnici che consentano di migliorare il livello qualitativo della produzione viticola e di quella enologica;
- dare ulteriori possibilità di qualificazione del prodotto.

Il settore viticolo, coordinato e rappresentato dal Consorzio Vini del Trentino, aderisce al "Protocollo" dal 1990; attualmente l'iniziativa conta circa 7.500 viticoltori aderenti per una superficie vitata interessata di circa 9.500 ettari. Sulla base di tali valori si stima che il 95% della produzione vitivinicola trentina sia ottenuta seguendo i principi della difesa integrata. In Trentino il metodo della agricoltura biologica risulta applicato, in viticoltura, da 34 Aziende per un totale di 153 ettari di superficie vitata interessata.



2. Il settore vinicolo

2.1 Le aziende vinicole

2.2 La produzione di vino

- 2.2.1 Le denominazione di origine dei vini
- 2.2.2 Sviluppo della produzione di vini DOC in provincia di Trento
- 2.2.3 Produzioni abilitate per singola DOC: 2004-2008
- 2.2.4 Produzioni abilitate di vini DOC: annate 2007 e 2008
- 2.2.5 Analisi di filiera dei vini DOC: annata 2009
- 2.2.6 Produzione di vini IGT
- 2.2.7 Produzione di spumante
- 2.2.8 Produzione di vino Novello



2.1 Le caratteristiche delle aziende vinicole

Le aziende vinicole in attività in provincia di Trento ammontano a circa 186 unità così rappresentate:

Cantine sociali e altre associazioni cooperative	16
Commercianti, industriali	40
Aziende agricole vinificatrici	130
Totale	186

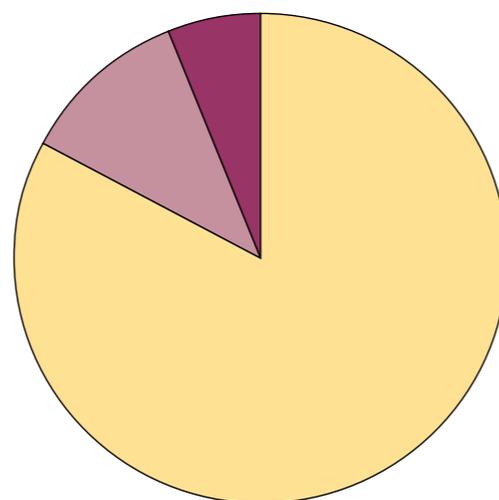
Mediamente la produzione di vino risulta così distribuita fra le diverse categorie di vinificatori:

Cantine sociali e altre associazioni cooperative	83%
Commercianti, industriali	11%
Aziende agricole vinificatrici	6%
Totale	100%

Fonte: Consorzio vini del Trentino.



Distribuzione della produzione vinicola trentina



- cooperative 83%
- commercianti-industriali 11%
- aziende agricole 6%

2.2 La produzione di vino

La produzione di vino in provincia di Trento ammonta mediamente a circa 800.000 ettolitri annui, rappresentati per il 60% circa da vini bianchi e per il 40% circa da vini rossi e rosati.

Produzione di vino in provincia di Trento (in ettolitri)

Anno	vino bianco	vino rosso e rosato	Totale vino
1990	-	-	712.000
1991	-	-	776.000
1992	-	-	871.000
1993	-	-	728.000
1994	-	-	700.000
1995	304.400	287.000	591.400
1996	406.000	358.000	764.000
1997	341.000	282.000	623.000
1998	424.000	360.000	784.000
1999	453.020	389.220	842.240
2000	426.000	364.000	790.000
2001	448.300	382.000	830.300
2002	392.000	313.000	705.000
2003	434.000	309.000	743.000
2004	561.000	348.000	909.000
2005	457.262	280.258	737.520
2006	446.717	364.555	811.272
2007	544.819	320.156	864.975
2008	506.682	297.745	804.427
2009	636.000	280.000	916.000

Fonte: ISTAT. * Stima consorzio Vini del Trentino

Con tali valori la produzione di vino della provincia di Trento costituisce in media l'1,8 % della produzione vinicola nazionale.

(in ettolitri)	2007	2008	2009	210
prov. di Trento	864.975	804.427	916.000	875.000*
Italia	42.559.271	46.245.353	46.810.000	42.600.000**
% TN/Italia	2,00%	1,70%	2,0 %	2,1 %

Fonte: ISTAT (* Stima Consorzio Vini del Trentino. **Dati provvisori OIV)

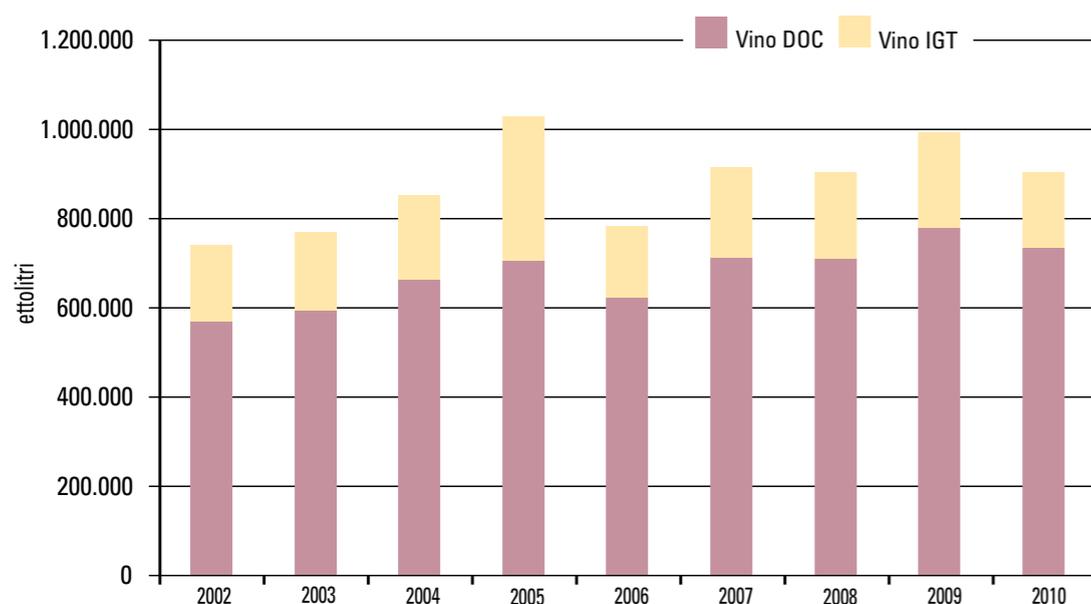


L'incidenza della produzione di vini DOC della provincia di Trento sulla produzione nazionale DOC e DOCG evidenzia invece il seguente rapporto:

(in ettolitri)	2007	2008	2009
prov. di Trento	706.195%	727.709	704.342
Italia	15.280.190	14.246.967	13.031.070
% TN/Italia	4,60%	5,10%	5,40%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, ISMEA, CCIAA di Trento

Produzione vino DOC e vino IGT in provincia di Trento



2.2.1 Le denominazioni di origine dei vini

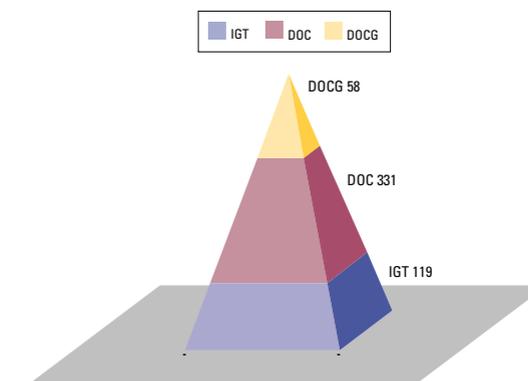
A seguito dell'emanazione del DPR "930" relativo alla tutela delle DOC avvenuta nell'anno 1963, la viticoltura trentina si è progressivamente orientata verso la produzione di vini a denominazioni di origine.

Le DOC riconosciute in provincia di Trento sono le seguenti:

Denominazione	anno riconoscimento
DOC Lago di Caldaro	1970
DOC Teroldego rotaliano	1971
DOC Trentino	1971
DOC Casteller	1974
DOC Valdadige	1975
DOC Trento	1993
DOC Valdadige Terra dei forti	2006

Grazie a tali denominazioni la produzione di vini trentini si avvale del marchio DOC per l'85% della produzione; è questa una delle più elevate percentuali di utilizzo a livello nazionale, dove la categoria di vini DOC rappresenta mediamente il 30% circa della produzione, benché conti 368 diverse denominazioni.

Numero DOCG, DOC e IGT in Italia al 25.03.2010

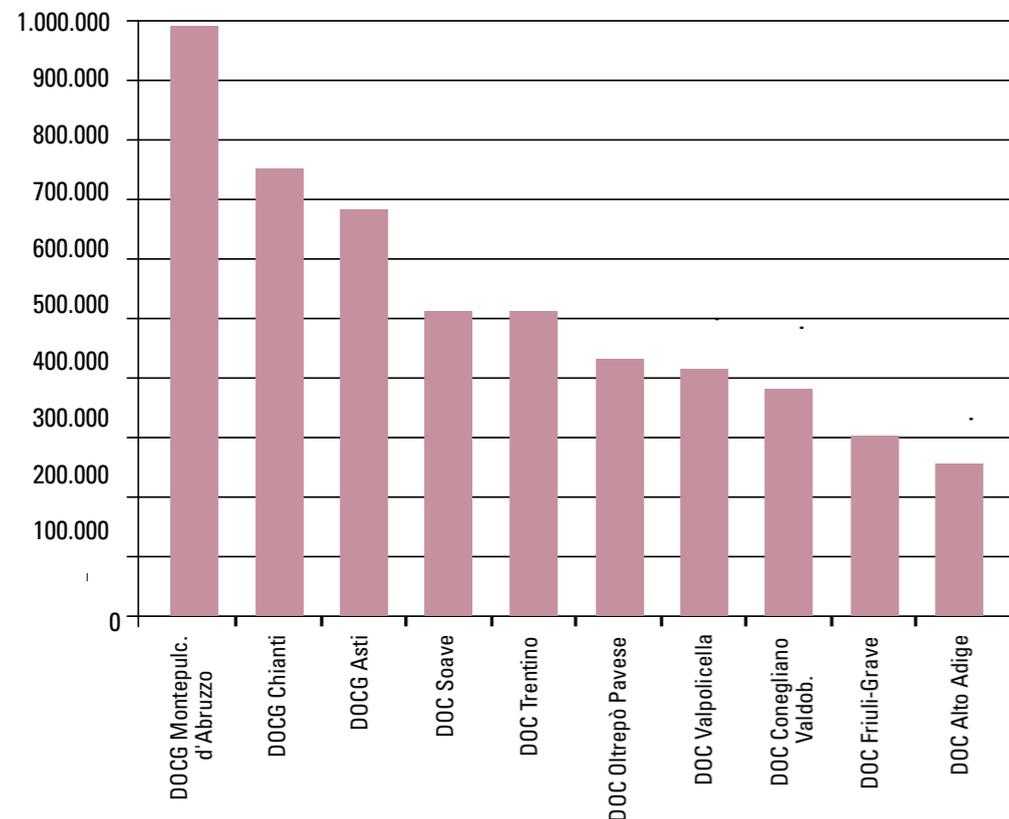


Notevole è anche il peso che la produzione trentina di VQPRD ha in termini di valori assoluti; le denominazioni di origine trentine costituiscono infatti mediamente il 4-5% della produzione italiana di vini DOC e una di esse, la DOC Trentino, rappresenta la quinta denominazione nazionale per quantitativo di vino prodotto.





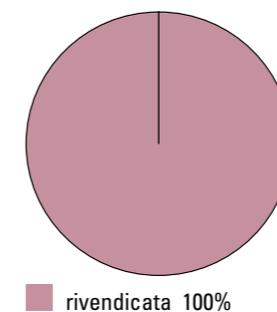
Le prime dieci italiane per quantitativi prodotti - 2008



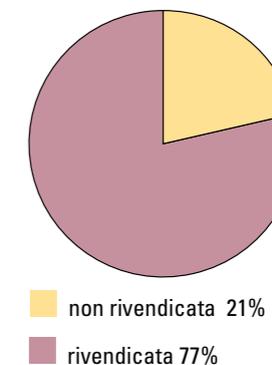
La potenzialità produttiva delle denominazioni locali risulta mediamente sfruttata per il 77% del suo potenziale:

Denominazione	Utilizzo 2008	Utilizzo 2009	Utilizzo 2010
DOC Trentino	77,7 %	100,0 %	79,0 %
DOC Trento	100,0 %	94,6 %	100,0 %
DOC Teroldego rotaliano	81,7 %	89,4 %	87,3 %
DOC Caldarò	89,4 %	86,3 %	89,3 %
DOC Casteller	62,0 %	100,0 %	100,0 %
DOC Valdadige Terra dei forti	48,1 %	24,1 %	45,0 %
Utilizzo medio	76,3 %	82,4 %	77,0 %

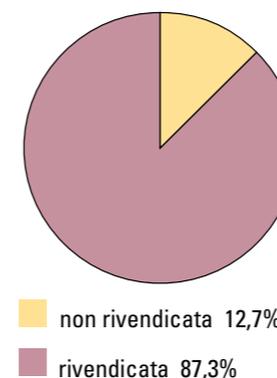
Produzione potenziale DOC Trento



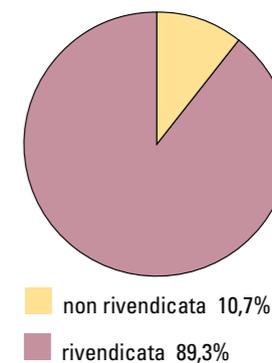
Produzione potenziale DOC Trentino



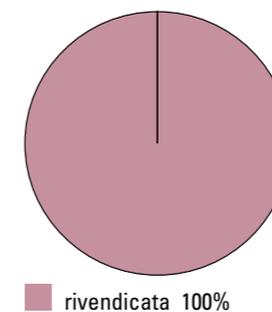
Produzione potenziale DOC Teroldego rotaliano



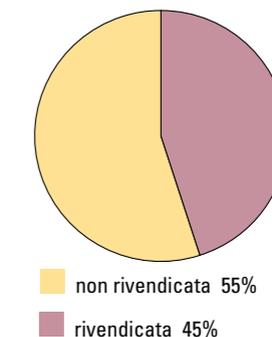
Produzione potenziale DOC Caldarò



Produzione potenziale DOC Casteller



Produzione potenziale DOC Valdadige Terra dei "Forti"





2.2.2 Sviluppo della produzione di vini DOC (in hl)

Periodo	produzione media (hl)	di cui DOC (hl)	in %
1971-75	850.350	143.730	17%
1976-80	799.560	312.500	30%
1981-85	703.060	327.500	47%
1986-90	766.700	365.700	48%
1991-95	745.000	397.400	55%
1996-00	767.200	522.200	68%
2001-05	784.960	615.400	78%
2006-10	849.150	726.282	85 %

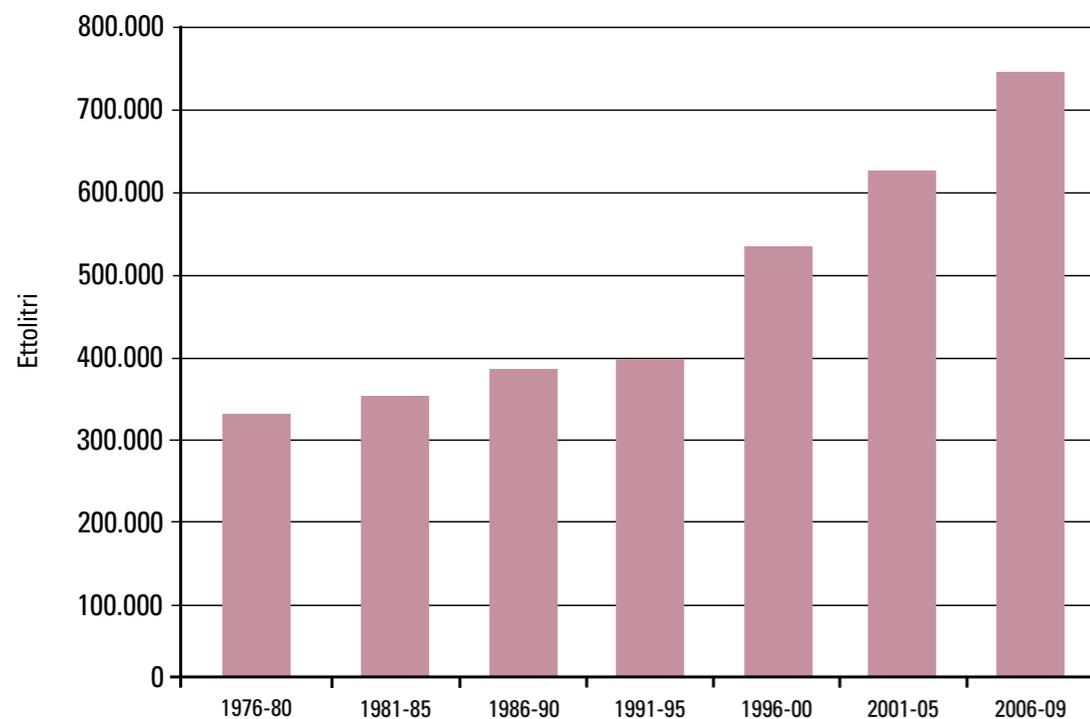
Fonte: elaborazione Consorzio Vini del Trentino su dati ISTAT e CCIAA Trento.

2.2.3 Produzioni abilitate per singola DOC 2006-2010 (in hl di vino)

DOC	2006	2007	2008	2009	2009
Trentino	501.943	506.152	512.583	618.528	579.252
<i>di cui Trentino superiore</i>	<i>11.902</i>	<i>10.392</i>	<i>9.993</i>	<i>8.514</i>	<i>6.462</i>
Trento	76.926	82.747	83.115	58.521	58.844
Valdadige	52.880	64.525	46.118	21.755	21.194
Teroldego rotaliano	49.423	51.089	42.897	50.211	48.977
Caldaro	17.547	16.394	14.320	14.333	12.690
Casteller	7.476	6.615	5.002	5.197	5.163
Valdadige Terra dei forti	-	187	307	292	205
Totale (in hl)	706.195	727.709	704.342	768.837	726.325

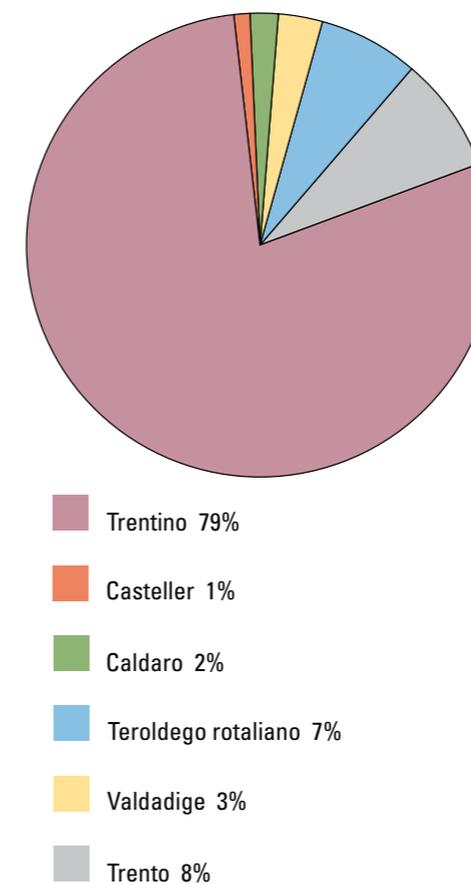
Fonte: Ufficio agricoltura ambiente - CCIAA di Trento.

Sviluppo produzione di vini DOC in provincia di Trento



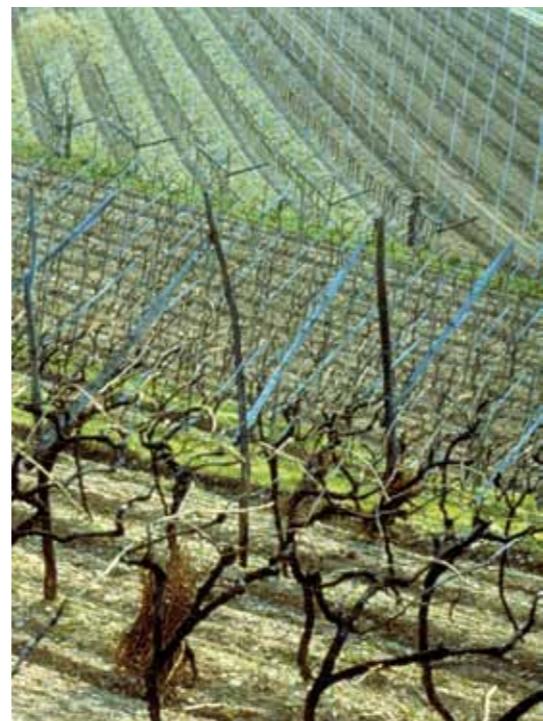
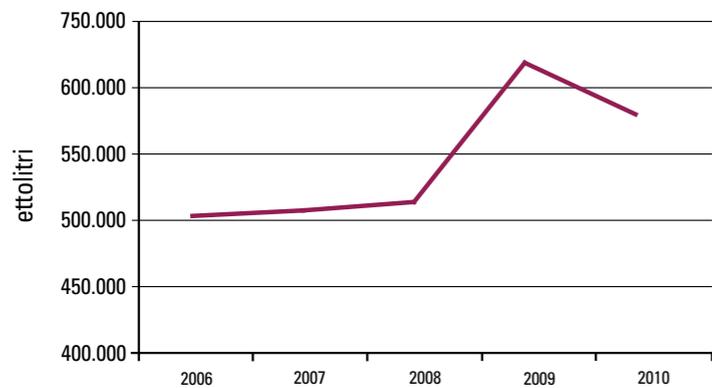
Fonte: Ufficio agricoltura ambiente della CCIAA di Trento.

Composizione vini DOC del Trentino 2010

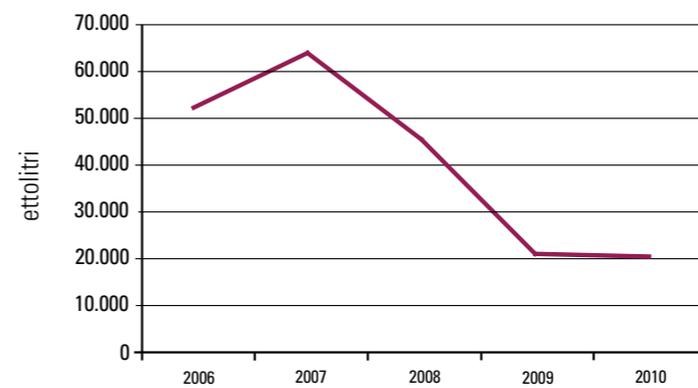




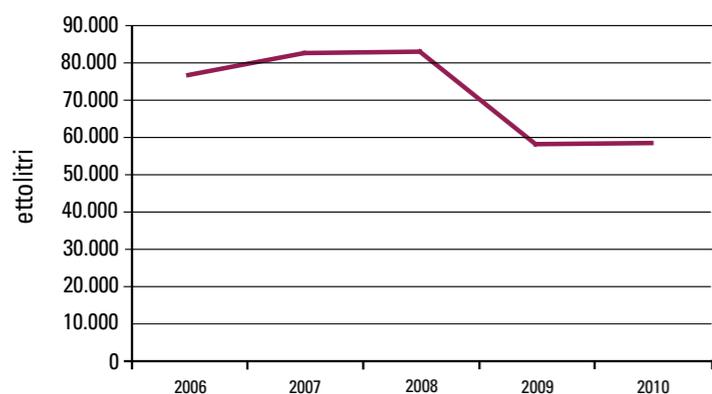
Evoluzione DOC Trentino: 2006-2010



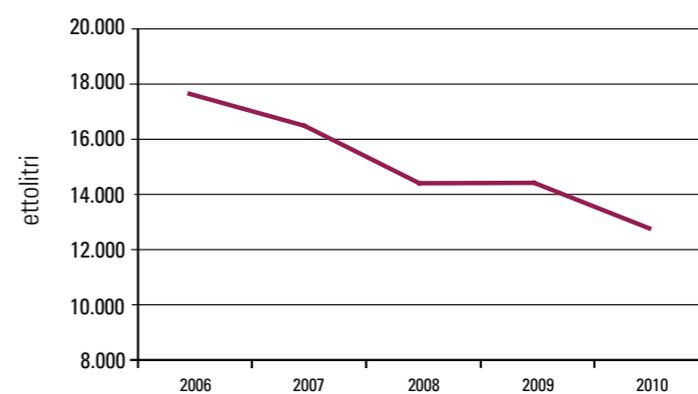
Evoluzione DOC Valdadige: 2006-2010



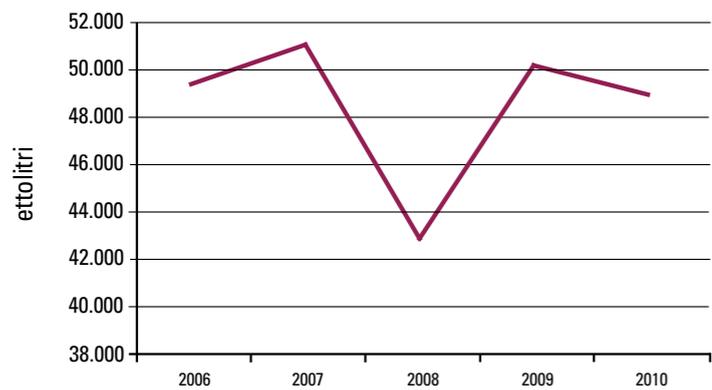
Evoluzione DOC Trento: 2006-2010



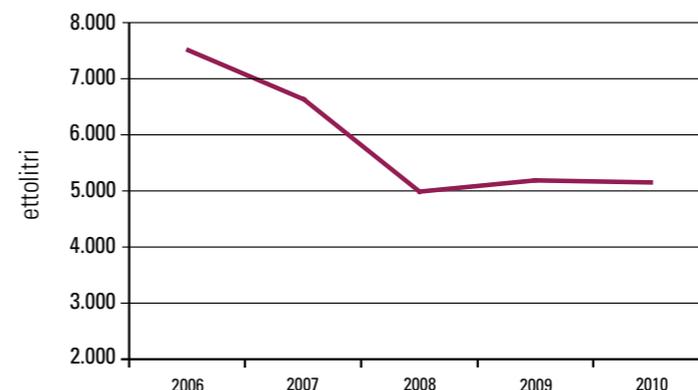
Evoluzione DOC Caldaro: 2006-2010



Evoluzione DOC Teroldego Rotaliano: 2006-2010



Evoluzione DOC Casteller: 2006-2010





2.2.4 Produzioni abilitate di vini DOC: Annate 2009 e 2010 (in hl)

Denominazione di origine	2009	2010
Trentino Cabernet	4.751,30	4.151,10
Trentino Cabernet franc	1.031,28	714,64
Trentino Cabernet Sauvignon	22.728,77	17.832,35
Trentino Chardonnay	183.723,48	173.395,38
Trentino Lagrein	17.234,34	16.204,31
Trentino Marzemino	25.909,26	25.082,79
Trentino Merlot	56.237,49	48.071,46
Trentino Moscato giallo	6.056,71	4.755,35
Trentino Moscato rosa	165,04	165,07
Trentino Müller Thurgau	70.171,42	69.176,06
Trentino Nosiola	4.392,35	4.197,89
Trentino Pinot bianco	6.797,28	5.393,27
Trentino Pinot grigio	165.635,46	159.903,53
Trentino Pinot nero	7.972,67	8.277,22
Trentino Rebo	2.491,41	1.993,60
Trentino Riesling	2.376,84	2.189,12
Trentino Riesling Italiceo	Nd.	15,54
Trentino Sauvignon	7.171,97	6.647,46
Trentino Traminer aromatico	20.576,64	20.749,81
Trentino bianco	567,19	448,22
Trentino rosso	1.314,63	801,00
Trentino kretzer o rosato	Nd.	78,34
Trentino Sorni bianco	860,68	790,40
Trentino Sorni rosso	1.818,40	1.723,72
Trentino Vino Santo	29,61	31,03
DOC Trentino (totale parziale)	610.014,19	572.788,66

segue >>>

Denominazione di origine	2009	2010
Trentino Superiore Cabernet franc	6,83	9,10
Trentino Superiore Cabernet Sauvignon	773,13	546,29
Trentino Superiore Castel Beseno	Nd.	102,76
Trentino Superiore Chardonnay	890,72	612,89
Trentino Superiore Marzemino	226,80	126,42
Trentino Superiore Marzemino d'Isera	254,23	1.680,57
Trentino Superiore Marzemino dei Ziresi	2.081,62	246,98
Trentino Superiore Merlot	1.116,49	940,01
Trentino Superiore Moscato giallo	11,13	Nd.
Trentino Superiore Moscato rosa	22,50	20,28
Trentino Superiore Müller Thurgau	860,62	721,95
Trentino Superiore Pinot grigio	666,47	160,72
Trentino Superiore Pinot nero	460,67	378,32
Trentino Superiore Sauvignon	102,27	165,48
Trentino Superiore bianco	741,94	535,78
Trentino Superiore rosso	242,79	183,70
Trentino Superiore Vino Santo	55,69	13,65
DOC Trentino Superiore (totale parziale)	8.513,88	6.462,91
DOC TRENTINO (totale)	618.528,07	579.251,57

segue >>>

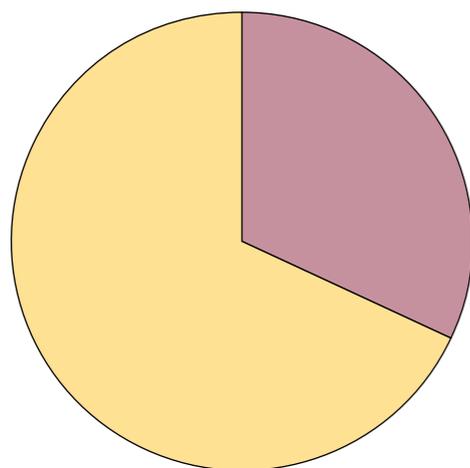




Denominazione di origine	2009	2010
DOC TRENTO	58.521,01	58.843,73
Valdadige bianco	2.282,52	1.847,82
Valdadige rosso e rosato	3.355,97	799,08
Valdadige Schiava	13.053,54	3.842,31
Valdadige Pinot grigio	1.399,15	2.775,92
Valdadige Chardonnay	1.663,34	11.928,81
DOC VALDADIGE (totale)	21.754,51	21.193,94
DOC TEROLDEGO ROTALIANO	50.210,88	48.997,40
DOC LAGO DI CALDARO	14.333,17	12.690,16
DOC CASTELLER	5.197,42	5.163,47
Valdadige Terra dei Forti Enantio	292,25	204,96
Valdadige Terra dei Forti Pinot grigio	Nd.	Nd.
DOC TERRA DEI FORTI VALDADIGE (totale)	292,25	204,96
TOTALE GENERALE	768.837,31	726.325,23

Fonte: Ufficio agricoltura ambiente - CCIAA di Trento.

Rapporto vini DOC bianchi e rossi



DOC bianco 68%
 DOC rosso 32%



2.2.5 Controlli e analisi di filiera dei vini DOC: annata 2009

Fino ad ora la quota di vini trentini imbottigliata da operatori locali è stata stimata fra il 60-65% della produzione.

Oggi è possibile avere un quadro più preciso della filiera vitivinicola grazie ai controlli dei vini disposti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), con Decreto 29 marzo 2007, al fine di garantirne la tracciabilità¹ su tutte le fasi di produzione dell'uva, sulla sua trasformazione in vino, e sulla presentazione al consumo.

Dal 1 agosto 2009, quindi, a seguito dell'approvazione da parte di MIPAAF dei Piani di controllo e del Piano tariffario proposti dalla Camera di Commercio di Trento, l'ente camerale è stato autorizzato all'azione di controllo "Erga Omnes" sui vini provinciali DOC "Teroldego Rotaliano", "Trentino", "Trento", "Casteller" e, unitamente alla Camera di Commercio di BZ, sul "Caldaro" per la parte territoriale di competenza. Per far fronte a tale compito l'ente si avvale di una struttura organizzativa che risponde ai requisiti di cui alla norma europea EN 45011. I soggetti sottoposti a controllo sono tutti quelli che fanno capo alla filiera di ogni singola DOC quali viticoltori, intermediari di uve, vinificatori, intermediari di vini sfusi e imbottiglieri. Il piano si basa sostanzialmente su due tipologie di attività strettamente collegate e conseguenti: conoscenza (controllo di tipo documentale) e verifica (controllo di tipo ispettivo presso il soggetto controllato). Per quanto riguarda il controllo di conoscenza questo si estrinseca attraverso l'acquisizione dei dati relativi alla documentazione obbliga-

¹ Con successivo Decreto Dirigenziale 13 luglio 2007 ha poi elaborato lo schema di Piano dei Controlli il quale, in applicazione dell'art. 13, comma 17, D.Lgs 8 aprile 2010, n. 61, è stato aggiornato con provvedimento decretale 2 novembre 2010, n. 271

toria prevista in capo a tutti gli utilizzatori della DOC (documentazione inerente tutte le operazioni in cantina oltre che, ovviamente, la posizione iscritta presso l'Albo Vigneti - matricola, superficie iscritta, denuncia di produzione, certificazioni varie, ecc). Relativamente ai controlli di verifica, invece, questa si esplica attraverso attività ispettive su un campione percentuale piuttosto significativo di soggetti/aziende annualmente individuati mediante estrazione casuale.





DATI RELATIVI ALL'ANNATA 2009 AL 15.03.2011

Doc	Uva denunciata (q)	Vino denunciato (hl)	Vino certificato (hl)	Vino imbottigliato (hl)	Bottiglie numero
Caldaro o Lago di Caldaro	20.475,95	14.333,17	10.078,80	917,76	107.154
Casteller	7.424,89	5.197,42	4.639,20	3.910,44	396.698
Teroldego Rotaliano	71.729,83	50.210,88	28.201,98	15.483,58	2.081.180
Trentino Bianco	810,27	567,19	66,31	97,16	12.954
Trentino Cabernet	6.787,57	4.751,30	982,75	1.107,41	147.804
Trentino Cabernet Franc	1.473,25	1.031,28	-	-	-
Trentino Cabernet Sauvignon	32.469,67	22.728,77	10.094,40	6.903,94	821.658
Trentino Chardonnay	262.462,12	183.723,48	41.235,42	25.938,47	3.485.902
Trentino Lagrein	24.620,48	17.234,34	11.081,53	7.148,87	952.850
Trentino Marzemino	37.013,23	25.909,26	16.010,93	12.326,75	1.647.905
Trentino Merlot	80.339,27	56.237,49	42.328,61	34.772,79	4.631.367
Trentino Moscato Giallo	8.652,44	6.056,71	1.732,36	1.213,29	166.418
Trentino Moscato Rosa	275,06	165,04	42,00	15,89	2.778
Trentino Mueller Thurgau	100.244,89	70.171,42	35.911,73	32.529,16	4.408.333
Trentino Nosiola	6.274,78	4.392,35	2.547,21	1.848,16	247.385
Trentino Pinot Bianco	9.710,40	6.797,28	1.305,20	628,84	84.014
Trentino Pinot Grigio	236.622,08	165.635,46	104.845,23	84.290,49	11.342.001
Trentino Pinot Nero	11.389,53	7.972,67	3.837,36	2.740,28	365.262
Trentino Rebo	3.559,16	2.491,41	327,00	323,36	43.114
Trentino Riesling	3.395,48	2.376,84	625,00	408,20	54.426
Trentino Rosso	1.878,04	1.314,63	345,00	120,14	15.919
Trentino Sauvignon	10.245,67	7.171,97	3.109,24	1.494,50	199.267
Trentino Sorni Bianco	1.229,54	860,68	969,14	834,35	111.246
Trentino Sorni Rosso	2.597,71	1.818,40	550,00	177,75	23.700
Trentino Traminer Aromatico	29.395,20	20.576,64	15.959,23	14.725,12	1.982.546
Trentino Vino Santo	98,70	29,61	-	-	-
Totale Trentino	871.544,54	610.014,19	293.905,63	229.644,89	30.746.849,00

Doc	Uva denunciata (q)	Vino denunciato (hl)	Vino certificato (hl)	Vino imbottigliato (hl)	Bottiglie numero
Trentino Superiore Bianco	1.059,92	741,94	-	-	-
Trentino Superiore Cabernet Franc	9,75	6,83	-	-	-
Trentino Superiore Cabernet Sauvignon	1.104,47	773,13	-	-	-
Trentino Superiore Chardonnay	1.272,45	890,72	63,09	5,76	768
Trentino Superiore Marzemino	324,00	226,80	-	-	-
Trentino Superiore Marzemino dei Ziresi	363,18	254,23	95,70	92,74	12.365
Trentino Superiore Marzemino d'Isera	2.973,74	2.081,62	803,47	164,94	21.991
Trentino Superiore Merlot	1.594,98	1.116,49	-	-	-
Trentino Superiore Moscato Giallo	15,90	11,13	-	-	-
Trentino Superiore Moscato Rosa	37,50	22,50	-	-	-
Trentino Superiore Mueller Thurgau	1.229,46	860,62	115,49	80,60	10.747
Trentino Superiore Pinot Grigio	952,10	666,47	-	-	-
Trentino Superiore Pinot Nero	658,10	460,67	94,00	-	-
Trentino Superiore Rosso	346,84	242,79	-	-	-
Trentino Superiore Sauvignon	146,10	102,27	-	-	-
Trentino Superiore Vino Santo	185,62	55,69	-	-	-
Totale Trentino Superiore	12.274,11	8.513,88	1.171,75	344,04	45.871,00
Totale Trentino+Superiore	883.818,65	618.528,07	295.077,38	229.988,92	30.792.720,00
Trento	83.601,44	58.521,01	-	-	-
Totale complessivo	1.067.050,76	746.790,55	337.997,36	250.300,70	33.377.752



Dall'analisi dei dati emerge la situazione della filiera relativi ai vini 2009 pressoché conclusa per le varietà di bianchi, mentre per i rossi e gli spumanti, la fase di lavorazione non si è ancora conclusa con l'immissione sul mercato dei prodotti. Da sottolineare, per alcune denominazioni, come il TRENTO o il Teroldego rotaliano anche il ruolo della "scelta vendemmiale", o dei declassamenti, che incidono in modo significativo sul flusso tra una tipologia e l'altra di prodotto.

Ad oggi, tuttavia, il rapporto tra vino e imbottigliato è del 74%, molto al di sopra al di sopra della media nazionale, che oggi supera di poco il 40%.

Stante il notevole impegno profuso dalle aziende per lo sviluppo della quota destinata all'imbottigliamento, si ritiene che nei prossimi anni la percentuale è destinata a posizionarsi su valori ancora più elevati, con favorevoli risvolti per la valorizzazione economica e per l'immagine della produzione vinicola locale.

2.2.6 Produzione di vini IGT

L'elevato numero di nomi geografici un tempo in uso per designare i vini da tavola si è ridotto negli anni a favore di indicazioni geografiche territorialmente sempre più ampie e rappresentative. Con il riconoscimento della categoria di vini a Indicazione geografica tipica, introdotta dalla già citata "Legge 164", le sole IGT autorizzate per la provincia di Trento sono le seguenti:

- "Vigneti delle Dolomiti", che comprende anche il territorio delle province di Bolzano e Belluno;
- "Vallagarina", che comprende anche parti del territorio della provincia di Verona;
- "delle Venezie", che comprende anche il territorio delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Di seguito si riportano i quantitativi di uve per i quali negli anni dal 2005 al 2009 sono state effettuate rivendicazioni per le suddette IGT.

Rivendicazioni di uve a Indicazione geografica tipica (in q)

IGT	2006	2007	2008	2009	2010
VIGNETI delle DOLOMITI	174.957	153.259	176.430	196.050	145.743
VALLAGARINA	25.785	21.369	18.973	23.224	15.289
delle VENEZIE	5.630	3.813	1.940	3.957	3.858
TOTALE	206.373	178.441	197.343	223.231	164.890

Fonte: Ufficio agricoltura ambiente della CCIAA di Trento.

L'incidenza della produzione di vini IGT della provincia di Trento sulla produzione nazionale evidenzia il seguente rapporto:

(in ettolitri)	2006	2007	2008	2009
Trento	130.200	165.100	142.750	141.816
Italia	12.857.244	12.734.832	12.034.357	13.702.551
% TN/Italia	1,0 %	1,3 %	1,2 %	1,0 %

Fonte:elaborazione su dati ISTAT, ISMEA CCIAA di Trento

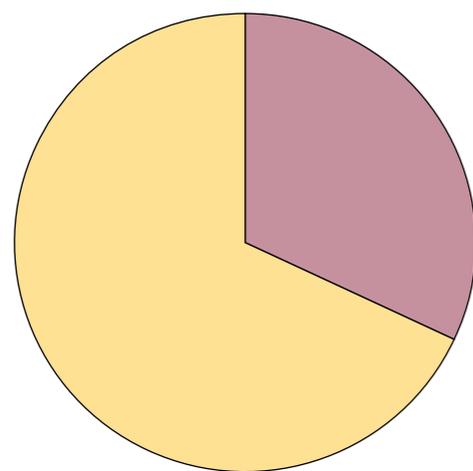
DETTAGLIO DELLE PRODUZIONI 2009 – 2010 (in ettolitri)

IGT	2009	2010
delleVenezie Chardonnay	565,6	378,52
delleVenezie Goldtraminer	Nd.	12,00
delleVenezie Lagrein	532,85	367,89
delleVenezie Moscato Rosa	39,90	Nd.
delleVenezie Merlot	36,86	Nd.
delleVenezie Negrara	10,00	7,20
delleVenezie Pavana	41,00	16,40
delleVenezie Pinot bianco	112,50	122,24
delleVenezie Pinot grigio	516,00	2.120,40
delleVenezie Riesling	143,79	67,07
delleVenezie rosso	121,33	29,32
delleVenezie rosato	24	14,58
delleVenezie Sauvignon	Nd.	46,80
delleVenezie Traminer aromatico	1.773,27	604,78
delleVenezie Veltliner	Nd.	36,96
Totale DelleVenezie	3.960,14	3.857,86
Vallagarina bianco	354,57	330,49
Vallagarina Cabernet	309,43	269,95
Vallagarina Cabernet franc	242,60	24,96
Vallagarina Cabernet Sauvignon	530,01	282,09
Vallagarina Casetta	33,00	25,20
Vallagarina Chardonnay	3.995,26	1.981,39
Vallagarina Enantio	907,21	437,39
Vallagarina Lagrein	1.160,43	761,45
Vallagarina Manzoni bianco	451,59	305,04
Vallagarina Merlot	2.660,33	1.481,67
Vallagarina Moscato giallo	886,61	1.202,21
Vallagarina Moscato rosa	196,65	138,93
Vallagarina Müller Thurgau	230,01	110,24
Vallagarina Nosiola	120,40	89,44
Vallagarina Pinot bianco	174,70	111,92
Vallagarina Pinot grigio	6.740,52	4.147,95
Vallagarina Pinot nero	204,40	158,40
Vallagarina Riesling	58,50	33,84
Vallagarina Riesling Italico	Nd.	0,72
Vallagarina rosato	14,15	352,65
Vallagarina rosso	1.609,39	1.210,18
Vallagarina Sauvignon	217,63	177,70
Vallagarina Schiava	617,34	502,16
Vallagarina Sennen	17,00	14,40
Vallagarina Syrah	19,00	12,80
Vallagarina Teroldego	957,50	676,96
Vallagarina Traminer aromatico	302,08	424,36
Vallagarina Trebbiano Toscano	213,51	24,74
TotaleVallagarina	23.223,82	15.289,22



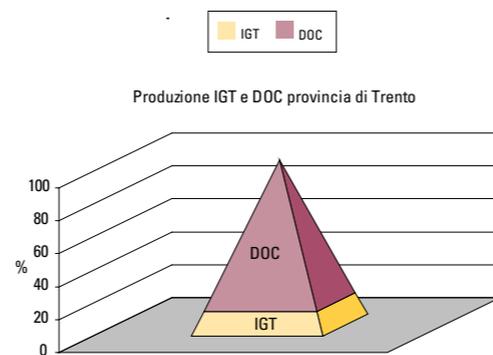
IGT	2009	2010
Vigneti delle Dolomiti bianco	4.313,93	2.860,80
Vigneti delle Dolomiti Cabernet	641,84	622,55
Vigneti delle Dolomiti Cabernet franc	208,21	108,04
Vigneti delle Dolomiti Cabernet Merlot	39,60	Nd.
Vigneti delle Dolomiti Cabernet Sauvignon	1.833,62	888,44
Vigneti delle Dolomiti Chardonnay	28.721,04	13.686,10
Vigneti delle Dolomiti Enantio	182,98	111,60
Vigneti delle Dolomiti Goldtraminer	100,05	109,70
Vigneti delle Dolomiti Gropello di Revò	598,79	367,46
Vigneti delle Dolomiti Kerner	507,30	391,28
Vigneti delle Dolomiti Manzoni Bianco	530,16	374,22
Vigneti delle Dolomiti Merlot	7.077,49	4.349,85
Vigneti delle Dolomiti Moscato giallo	2.832,06	3.152,42
Vigneti delle Dolomiti Moscato rosa	56,89	60,86
Vigneti delle Dolomiti Müller Thurgau	15.934,40	7.612,38
Vigneti delle Dolomiti Nosiola	993,93	1.026,20
Vigneti delle Dolomiti Pinot bianco	997,97	399,44
Vigneti delle Dolomiti Pinot grigio	83.499,24	75.993,13
Vigneti delle Dolomiti Pinot nero	4.107,12	2.227,02
Vigneti delle Dolomiti Rebo	624,50	265,42
Vigneti delle Dolomiti rosato	3.810,84	3.115,42
Vigneti delle Dolomiti Rossara	48,75	29,76
Vigneti delle Dolomiti rosso	3.839,83	3.367,21
Vigneti delle Dolomiti Sauvignon	1.293,15	857,29
Vigneti delle Dolomiti Schiava	8.350,13	4.882,76
Vigneti delle Dolomiti Syrah	494,67	130,32
Vigneti delle Dolomiti Teroldego	24.411,06	18.753,50
Totale Vigneti delle Dolomiti	196.049,55	145.743,00
Totale complessivo	223.233,51	164.890,26

Fonte: Ufficio agricoltura ambiente della CCIAA di Trento.



IGT bianco 72%
IGT rosso 28%

Fonte: Ufficio agricoltura ambiente della CCIAA di Trento.



Fonte: Consorzio vini del Trentino

2.2.7. Produzione di spumante

In Trentino, nell'anno 2009, sono state prodotte in totale 13,7 milioni di bottiglie di spumante, delle quali 9,8 milioni messe in "tiraggio" per il metodo classico e 3,8 milioni realizzate con il metodo Charmat della rifermentazione in grandi recipienti.

Lo spumante ottenuto con il metodo della rifermentazione in bottiglia è individuabile quasi per intero nella "DOC Trento" e rappresenta il 40% della produzione nazionale di spumante classico, che ammonta a circa 24 milioni di bottiglie. Le Commissioni di degustazione

della CCIAA di Trento hanno ritenuto idonei, nel 2009, 58.286 ettolitri, per un equivalente indicativo di 7,8 milioni di bottiglie, mentre nello stesso anno si stima siano stati commercializzati circa 8 milioni di bottiglie.

La produzione nazionale di spumante (Charmat + classico) ammonta a circa 328 milioni di bottiglie.

Per quanto riguarda le destinazioni dello spumante italiano si rileva il quasi esclusivo consumo interno nel caso dello spumante classico e una prevalente destinazione all'esportazione per gli spumanti metodo Charmat (Asti, Prosecco, ecc.).

Spumante	Con destinazione:		Totale
	Italia	Estero	
Metodo Charmat	133.300.000	171.500.000	304.800.000
Metodo classico	22.300.000	1.390.000	23.690.000
Totale	155.600.000	172.890.000	328.490.000

Seppure con una certa alternanza nei volumi di bottiglie prodotte, il settore – non solo locale – manifesta una certa difficoltà nell'incrementare significativamente la produzione, ciò principalmente a causa della staticità dei consumi di spumante, pari, in ambito nazionale, ad appena 2,8 bottiglie pro capite.

In tale quadro la produzione locale consolida le proprie quote di mercato mantenendo elevata la qualità del prodotto e destinando notevoli risorse all'innovazione delle strutture e alla promozione del prodotto.

Allo scopo di promuovere lo spumante DOC Trento, in particolare sul mercato nazionale, è stata avviata una campagna promozionale e di comunicazione istituzionale avente per oggetto il marchio

TRENTODOC®

Le aziende locali interessate alla produzione di spumante con il metodo classico sono circa cinquanta, per la maggior parte di esse l'attività è a carattere artigianale; il 95% circa della produzione è infatti concentrato in quattro principali case.





Produzione di spumante classico e Charmat in Trentino

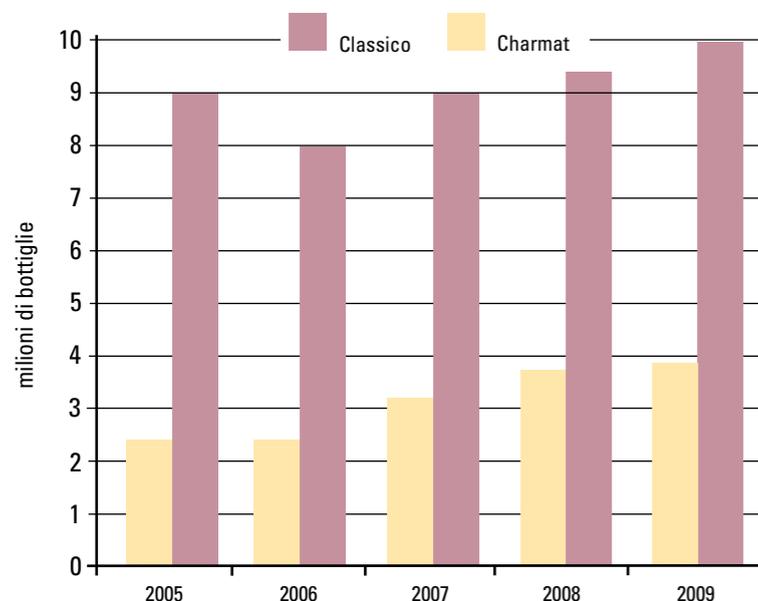
(dati in bottiglie da 0,75 l)

Anno	Metodo classico	Metodo charmat
2000	5.900.000	2.750.000
2001	5.978.000	2.140.000
2002	6.797.700	2.200.100
2003	5.438.500	2.280.800
2004	7.140.000	2.278.500
2005	7.316.000	2.433.600
2006	7.981.500	2.417.500
2007	9.116.100	3.118.800
2008	9.597.500	3.807.300
2009	9.990.400	3.801.000



Fonte: Consorzio vini del Trentino.

Produzione di spumante in provincia di Trento: 2005-2009



Fonte: Consorzio vini del Trentino (Charmat dato provvisorio non riportato per il 2009)

Le Aziende locali interessate alla produzione di spumante con il metodo classico sono circa cinquanta, per la maggior parte di esse la produzione è a carattere artigianale; il 95% circa della produzione è infatti concentrato nelle quattro principali Case. Alla produzione di spumante con rifermentazione in grandi recipienti sono interessate solo cinque Aziende.

2.2.8. Produzione di vino novello

La produzione del vino “novello” è disciplinata in Italia dal Decreto 13 luglio 1999 il quale stabilisce precise norme relative alla tecnica di vinificazione, alla commercializzazione ed alla immissione in consumo, comuni a tutta la produzione nazionale di vino novello.

In sostanza tale disciplina prevede che il vino “novello”:

- provenga per almeno il 30% da vino ottenuto per macerazione carbonica delle uve;
- sia sottoposto ad un processo di vinificazione della durata di almeno 10 giorni;
- posseda un titolo alcolometrico totale non inferiore a 11 gradi;
- sia immesso al consumo a partire dal 6 novembre di ciascun anno;
- sia imbottigliato entro il 31 dicembre dell’anno di produzione.

Oltre a tali norme di carattere generale, i locali produttori di vino “novello” si sono dati alcune regole produttive, più rigorose, finalizzate ad ottenere una precisa connotazione qualitativa per il vino “novello” trentino; tra queste si ricorda l’individuazione del Teroldego come vitigno, fra quelli coltivati in provincia di Trento, ritenuto più idoneo alla produzione di questa tipologia di vino. La produzione trentina di “vino novello” del 2010 è risultata pari a 857.078 bottiglie. Il “novello” trentino viene commercializzato con le seguenti IGT “Vigneti delle Dolomiti”, “Valagarina” e “delle Venezie”.

Attualmente le Aziende locali interessate alla commercializzazione del vino “novello” sono 14. Il Trentino rappresenta mediamente l’ 8-10% della produzione nazionale di vino “novello”.

Produzione trentina di vino novello (dati in n. di bottiglie)

	2006	2007	2008	2009	2010
Trentino	1.634.200	1.563.100	1.266.000	1.176.300	857.078

Fonte: Consorzio vini del Trentino.



3. L'economia e il mercato

3.1 Il quadro economico di settore

- 3.1.1 La Produzione lorda vendibile (PLV)
- 3.1.2 Andamento della PLV del settore vitivinicolo
- 3.1.3 Composizione della PLV del settore vitivinicolo
- 3.1.4 Produzione lorda vendibile 2006 per varietà di vite

3.2 I prezzi delle uve e i costi di produzione

- 3.2.1 Fattori che concorrono alla formazione del prezzo delle uve
- 3.2.2 Prezzi delle uve determinati dalla Commissione camerale
- 3.2.3 Andamento dei prezzi per le varietà più rappresentative
- 3.2.4 Prezzo medio delle uve liquidato dalle cantine sociali
- 3.2.5 I costi di produzione delle uve

3.3 I prezzi dei vini

- 3.3.1 Prezzi dei vini all'ingrosso
- 3.3.2 Andamento dei prezzi dei vini trentini più rappresentativi
- 3.3.3 Confronto con i prezzi all'origine dei vini di altre denominazioni

3.4 I vini e gli spumanti trentini nella GD e DO nazionale

- 3.4.1 Il mercato e il posizionamento dei vini trentini nella GDO
- 3.4.2 Il disegno di ricerca
- 3.4.3 I vini trentini nella GD nazionale
- 3.4.4 I vini trentini nella DO nazionale
- 3.4.5 Conclusioni

3.6 Esportazioni

- 3.6.1 Esportazione nazionale di vini
- 3.6.2 Esportazione di vini dal Trentino



3.1 *Il quadro economico di settore*

Le superfici vitate

Nonostante i timidi segni di ripresa della crisi economica prosegue la fase di contrazione dei consumi interni, mentre sul fronte delle esportazioni si assiste a un significativo incremento della domanda oltre confine dei principali paesi consumatori (USA ed Europa).

Il nuovo regolamento comunitario che a partire fino al 2011 propone un premio per l'abbandono definitivo su base volontaria consolida la tendenza alla conversione delle culture legnose riducendo il vigneto comunitario di 175.000 ettari nei prossimi tre anni.

Il vigneto italiano si stima che nel 2009 si è ridotto di circa 16.000 ettari (- 1,9%), di cui quasi 12.000 attribuibili al premio UE. Le regioni italiane che hanno estirpato di più sono state: la Puglia, le Marche, l'Emilia Romagna e la Sicilia.

La diminuzione del vigneto europeo ha trascinato al ribasso anche quello mondiale che si stima nel 2008, sempre secondo l'OIV, in circa 7.636.000 ettari (- 1,2%).

In controtendenza, rispetto alla situazione generale in provincia di Trento le domande di abbandono sono dimezzate rispetto agli anni passati e la superficie coltivata è pressoché stazionaria con 10.035 ettari contro i 10.140 ettari del 2008 (-1,0%). La vite rappresenta il 49% della SAU2 del Trentino e i comuni dove si coltiva sono 118 comuni (su 223 totali), ripartiti in : 39% in fondovalle, 41% in collina e 20% in montagna. Il 49% delle viti si trova nella Valle dell'Adige, il 37% in Vallagarina e il 10% nell'Alto Garda e nella Valle dei Laghi.



La produzione vitivinicola

L'OIV stima la produzione mondiale di vino del 2009 in 259 milioni di ettolitri, con un significativo calo del 4% rispetto al 2009 del 7% inferiore alla media degli ultimi 5 anni; quella europea a 27 Paesi è ai minimi storici scendendo al 59% della produzione mondiale complessiva mentre cresce il resto del mondo, soprattutto con l'Argentina cresciuta a 16,3 milioni di ettolitri (+34% rispetto al 2008).

La produzione italiana rappresenta, in media, tra il 17 e il 18% della produzione mondiale e tra il 28% e il 29% di quella dell'Unione europea (UE a 27). In attesa dei dati ISTAT, l'OIV attribuisce all'Italia una produzione complessiva di 42,6 milioni di ettolitri (la seconda in ordine di grandezza dopo la Francia); un calo significativo dell'11% rispetto all'anno precedente e quasi il 13% rispetto alla media degli ultimi 5 anni. Come per l'anno precedente si stima una inversione di tendenza del

Sud italiano che incrementa rispetto all'anno precedente contro una leggera flessione delle regioni settentrionali, sia per gli andamenti climatici che per una più considerevole adesione ai piani di estirpazione.

Per quanto riguarda il prodotto a DOC/DOCG, il Trentino, nel 2010, così come per l'anno 2009, si pone in controtendenza con la contrazione produttiva delle regioni settentrionali rimanendo sulla media produttiva degli ultimi 5 anni (726mila ettolitri): le DOC (che sono circa l'85% della produzione trentina) hanno visto lo stabilizzarsi della DOC Trentino sui livelli medi a fronte di un incremento del + 20,6% del 2009 e il relativo affrancamento sulle posizioni dell'anno precedente anche per la Valdadige DOC. È evidente che gli adempimenti previsti dalla nuova OCM Vino abbiano, anche per l'anno 2010 orientato i produttori a una scelta vendemmiale che favorisce la DOC Trentino, probabilmente per evitarsi aggravii ammi-

nistrativi. La DOC trentina più cospicua è quindi la generica "Trentino" che, con le sue 25 specificazioni varietali, a cui si aggiungono le specificazioni Superiore (16), rappresenta nel suo insieme quasi l'80% delle DOC provinciali (79,75% per la precisione) con i suoi 579.252 ettolitri complessivi abilitati (di cui 6.463 di Superiore). Seguono poi le DOC minori, come Lago di Caldaro (1,75 %, 12.690 hl) e Casteller (0,7 %, 5.163 hl).

Anche i vini IGT subiscono un cospicuo decremento che si attesta al -26% rispetto al 2009 e al -15% rispetto alla media degli ultimi 5 anni. I vini da tavola sono stazionari all'1% della produzione totale.

Il rapporto uve bianche e nere sale a quasi il 70% a favore delle prime consolidando un trend oramai più che decennale.

Consumi e mercati esteri

Cresce in modo significativo l'export italiano, controbilanciando gli effetti negativi della contrazione dei consumi interni. Secondo i dati Istat l'Italia nel 2010 è stato il primo esportatore mondiali in volumi, con 21,7mio ettolitri, che rappresentano il 43% del prodotto totale. Le esportazioni hanno raggiunto la cifra record di 3,9 miliardi di euro con un incremento dell'11,6% rispetto al 2009 e al di sopra del 6% rispetto al record già registrato nel 2008 (guadagnandosi il secondo posto dopo la Francia in termini complessivi). L'80% del prodotto esportato, sempre in termini di valore, è imbottigliato mentre l'11% è rappresentato da spumanti. Per quanto riguarda i volumi la suddivisione delle tre categorie è così ripartita: 57% vini imbottigliati (12,4mio ettolitri), 34% vini sfusi, 9% vini spumanti. Per quanto riguarda i prezzi, mentre i vini sfusi cedono più del 9% e gli spumanti più del 5%, il vino imbottigliato ha registrato un incremento che si è attestato sul 5%. I principali mercati a valore sono gli Stati Uniti (24%), la Germania (20%) e il Regno Unito

1 Cfr. paragrafo 1.1.1.

2 Superficie agricola utile



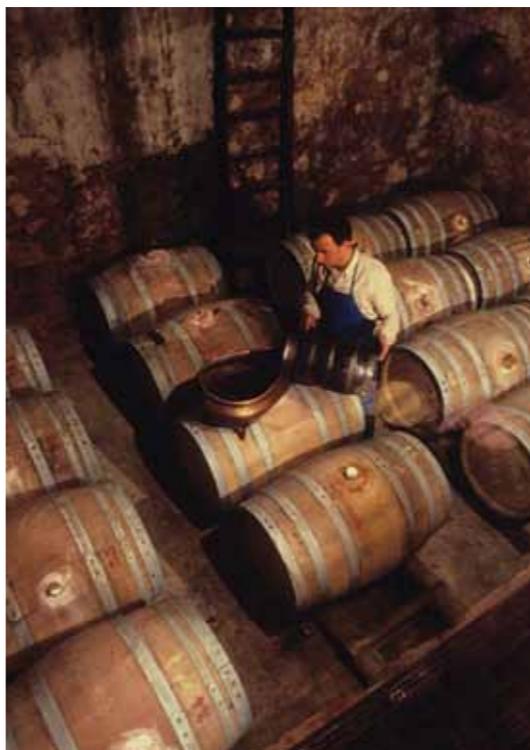
(12%), mentre grandi incrementi si sono registrati in Russia (+59,%) , Canada (+28,6%) e Svizzera (+12,5%).

Consumi e mercato in Italia

Sul lato della domanda nazionale³ si registra nel 2010 un ulteriore decremento complessivo dell'2,9% in volume, che segue con -1,3% già registrato nel 2009. Ma il vero e proprio crollo riguarda il valore generato sul mercato che ha subito un calo del -4,8% che segue un 2009 già critico, con ben -9% sul 2008 (secondo i dati del *panel* Ismea/Nielsen). Il calo riguarda soprattutto i vini generici (che in passato hanno caratterizzato la crescita di settore), mentre si riducono le perdite nei vini a denominazione con un più contenuto -0,6% in volume e una sostanziale invarianza sul valore generato (-0,3%). I prezzi rimangono pressoché stabili per i vini a certificazione, mentre calano nei vini da tavola o IGT (-2,7%).

Non sono stati forniti dati sul mercato degli spumanti che nel 2009 avevano registrato un +4% sui primi 9 mesi a un decremento del -2% in alta stagione, a fine anno. Va ricordato che la categoria aveva già perso 3 punti percentuali nel 2008, tuttavia è l'unica categoria che tiene le vendite sui livelli del 2006.

Dal 2006, quindi, fatta salva una breve parentesi prima della crisi economica, si è registrato un continuo calo che è costato, in termini percentuali quasi il 10% in termini complessivi di valori e 7,5% in quantità commercializzate, con i prezzi che hanno subito un calo nell'ordine del 3%. L'orientamento alla qualità del mercato ha visto la tenuta dei soli vini DOC/DOCG che hanno, nell'ultimo quinquennio subito un calo meno consistente rispetto all'intera categoria, attestandosi sui medesimi volumi e subendo un contenuto calo di valore generato (intorno al 3%).



Per quanto riguarda i canali distributivi si segnala la crescita di peso della GDO sul mercato complessivo (contrade/off trade) e la sofferenza del canale Ho.Re.Ca. dovuta a diversi fattori (cali consumi, cambio stile di vita, verifiche e applicazione codice della strada, etc.)

Su questo punto l'indagine Mediobanca sul settore delle grandi imprese vitivinicole, che prende a campione 100 aziende di grandi dimensioni, calcola che per il canale di vendita diretta aziendale il peso dei ristoranti si conta di un punto percentuale sia per i grandi gruppi (dal 23 al 22%) che per le cooperative (dal 11% al 10%), e anche per i prodotti alta gamma il trend è decisamente negativo (dal 46 al 41%, e dal 45 al 38% per le cooperative). In questo contesto, come anticipato, si evidenzia un rafforzamento della GDO⁴ come

luogo di acquisto per i consumi domestici. Secondo i dati 2009 di Iri Infoscan il volume di vino complessivo commercializzato dai supermercati, ipermercati e superette è cresciuto del +2,5% e conserva l'unico dato di crescita in valore (+0,1%) di tutti i dati di mercato nazionale, per un totale di 5,8 milioni di bottiglie e 1,4 miliardi di euro.

L'offerta della GDO continua ad orientarsi verso la qualità dei prodotti offerti; le bottiglie sopra i 5 euro crescono in valore del +9% (178 mio euro) mentre il vino da tavola scende a -1,4% (536 mio euro). La fascia intermedia dei vini fini sotto i 5 euro, che è la più consistente in termini di valore generato (700 mio euro) segna comunque un risultato positivo (+4%). Escludendo il canale discount, che parimenti alla GDO ottiene risultati positivi (+7,8% in Vol. e +7,9 Val.) per il consumo domestico e ricopre una significativa fascia di mercato (12,9% in vol. e 7,2% in Val.), il libero servizio soffre molto, segnando picchi negativi che raggiungono un calo vicino al 30%. Le enoteche tradizionali, pur mantenendo inalterata la loro quota di mercato non sono la soluzione alla grande crisi (secondo Mediobanca rappresentano l'8% per i vini di media qualità e il 29% per i vini di alta gamma dei canali di vendita diretta aziendali delle grandi realtà).

3.1.1 La produzione lorda vendibile (PLV)

Nel periodo che va dal 1990 al 2007 la PLV del comparto agricolo nel suo insieme ha raddoppiato il proprio valore passando da 374,5 a 754,5 milioni di Euro. Nel medesimo intervallo di tempo la PLV della viticoltura ha registrato un aumento pari a circa il 151%; tale incremento è peraltro maturato fra il 1990 e il 2001 mentre nel periodo successivo i valori sono rimasti sostanzialmente stabili.



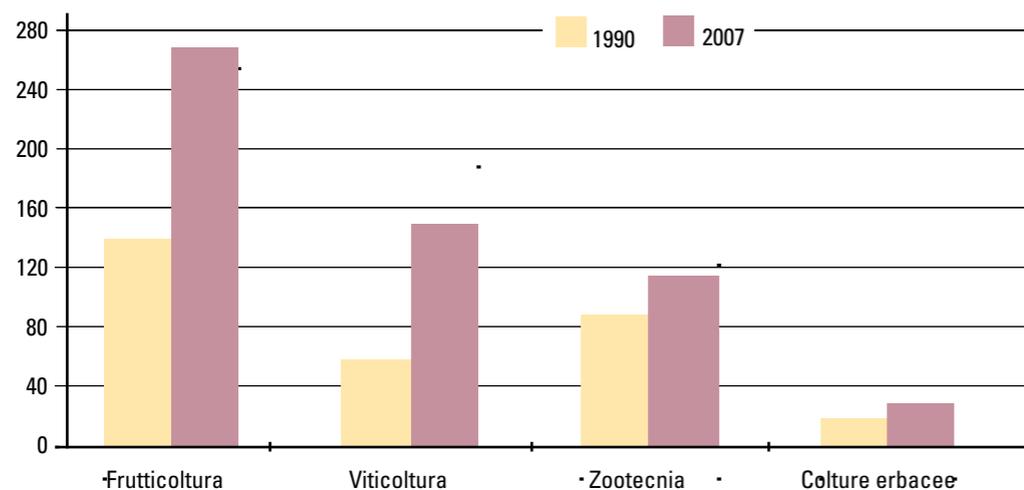
3 Vendite di vino al dettaglio – dati Ismea 2009

4 Supermercati, ipermercati e discount.

5 Dati Ismea-Nielsen



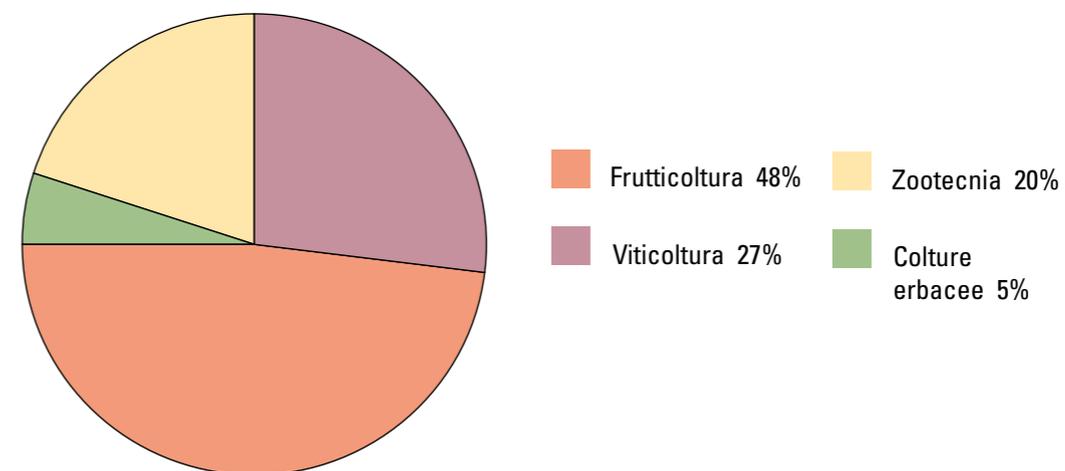
Sviluppo della PLV nei settori dell'agricoltura trentina



All'interno della PLV agricola l'incidenza della viticoltura rappresenta circa il 27% del totale.



PLV dei vari settori - 2007

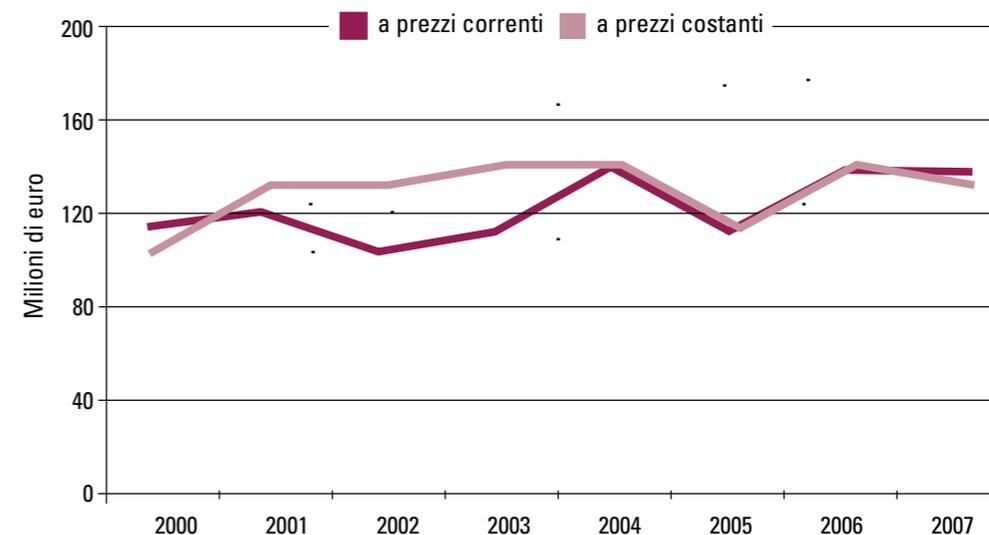


Rispetto all'anno precedente la PLV 2007 del comparto viticolo registra una riduzione dei valori relativi alla viticoltura (-5%) ed un aumento del valore attribuito alla prima trasformazione (+22%).

Il confronto fra la PLV a prezzi correnti e la PLV a prezzi costanti (determinata

prendendo a riferimento i prezzi delle uve dell'anno 2000) evidenzia come il valore della PLV nel periodo 2000/2007 sia stato influenzato fino al 2003 dall'andamento delle quotazioni delle uve, mentre negli anni successivi abbia seguito l'andamento dei volumi di uve prodotti.

Confronto PLV viticoltura trentina a prezzi correnti e a prezzi costanti (rif. 2000)



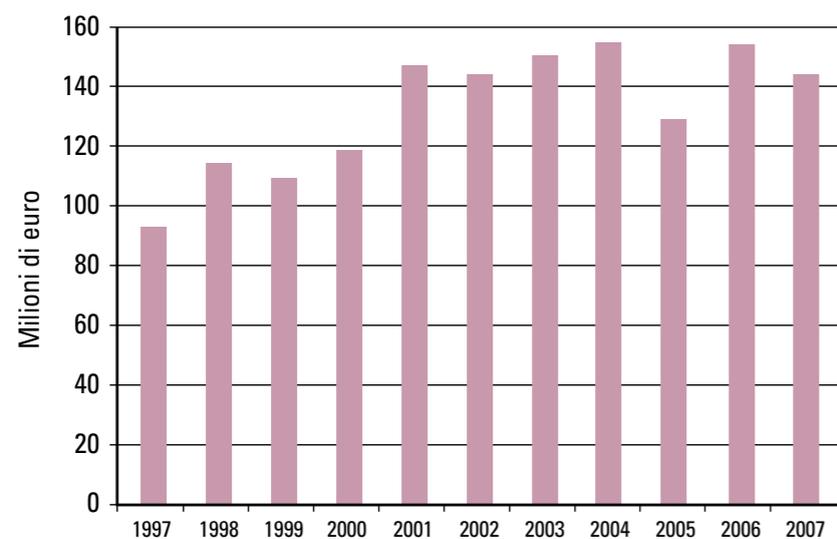
3.1.2 Andamento della PLV del settore vitivinicolo

(a prezzi correnti - in migliaia di euro)

Anno	PLV settore vitivinicolo		Totale PLV agricoltura	Incidenza PLV settore vitivinicolo sul totale
	viticoltura	prima trasformazione		
1980	18.280	4.974	151.730	15,3 %
1985	33.233	11.203	240.826	18,4 %
1990	57.196	23.319	374.541	21,5 %
1995	64.753	39.278	478.757	21,7 %
2000	119.979	51.972	574.256	29,9 %
2001	144.794	51.890	663.319	29,6 %
2002	145.179	46.830	634.721	30,2 %
2003	151.428	42.280	629.098	30,8 %
2004	153.128	40.045	611.427	31,6 %
2005	126.265	43.313	601.152	28,2 %
2006	151.047	49.647	655.043	30,6 %
2007	143.598	60.829	754.493	27,1%

Fonte: Servizio Statistica della PAT.

Evoluzione PLV viticoltura 1997-2007



3.1.3 Composizione della PLV del settore vitivinicolo

(a prezzi correnti in migliaia di euro)

	2005	2006	2007
Uve da vino nere	35.036	43.704	38.415
Uve da vino bianche	83.569	97.037	91.896
Totale uva	118.605	140.741	130.311
Autoconsumo	1.186	1.407	1.303
Indennizzo avversità	774	332	1.642
Vivaismo	5.700	8.567	10.340
TOTALE	126.265	151.047	143.596

(in percentuale)

	2005	2006	2007
Uve da vino nere	27,75	29,0	26,8
Uve da vino bianche	66,19	64,2	64
Totale uva	93,94	93,2	90,8
Autoconsumo	0,94	0,9	0,9
Indennizzo avversità	0,61	0,2	1,1
Vivaismo	4,51	5,7	7,2
TOTALE	100,00	100,00	100,00

PLV della prima trasformazione (a prezzi correnti in migliaia di euro)

	2005	2006	2007
Vino	43.313	49.647	60.829

Fonte: Servizio Statistica della PAT.



3.1.4 Produzione lorda vendibile 2007 per varietà di vite

Varietà	Quantità (q.)	Euro al q.	Totale euro
Merlot	112.489	53,07	5.969.882
Teroldego	102.745	133	13.653.766
Schiava	55.751	67	3.725.308
Cabernet	53.654	64	3.429.136
Marzemino	40.827	133	5.425.446
Lagrein	30.219	74,75	2.258.953
Pinot nero	20.105	144,97	2.914.631
Enantio	7.524	45,84	344.924
Altre nere	10.439	66,34	692.477
Totale PLV uve nere			38.414.523
Chardonnay/Pinot bianco	363.421	89,87	32.661.114
Pinot grigio	269.347	142,9	38.490.150
Müller Thurgau	102.648	107,07	10.990.806
Traminer aromatico	24.250	223,5	5.419.772
Sauvignon	10.508	117,19	1.231.408
Moscato	12.037	106,52	1.282.204
Nosiola	9.636	91,9	885.464
Riesling (renano)	3.032	130,25	394.901
Riesling italoico	370	130,25	48.198
Altre bianche	4.435	111	492.254
Totale PLV uve bianche			91.829.271

TOTALE PLV UVE	130.310.794
-----------------------	--------------------

Fonte: Servizio Statistica della PAT.

3.2 I prezzi delle uve e i costi di produzione

La realtà vitivinicola locale è caratterizzata dalla presenza preponderante del sistema cooperativo che raccoglie una quota attorno all'85% della produzione di uve. Tale condizione fa sì che i prezzi liquidati dalle cantine sociali fungano da riferimento anche per la rimanente quota di prodotto disponibile.

Presso la Camera di Commercio di Trento è inoltre presente una apposita Commissione la quale determina annualmente, sulla base dell'andamento del mercato, il "prezzo aperto" da liquidarsi ratealmente per le uve disponibili sul libero mercato.



3.2.1 Fattori che concorrono alla formazione del prezzo delle uve

I prezzi delle uve evidenziano talvolta variazioni anche sensibili da un'annata all'altra, da una zona di provenienza all'altra, da una varietà all'altra e non di rado anche all'interno di ciascuna di tali variabili.

È pertanto evidente che il prezzo delle uve rappresenta il risultato di un insieme di fattori in parte intrinseci, riconducibili alla qualità delle uve, ed in parte esterni, non controllabili dal produttore. Fra i primi si possono annoverare i principali parametri sulla base dei quali viene normalmente valutata la qualità delle uve:

- appartenenza o meno a determinate denominazioni (DOC - IGT)
- grado zuccherino
- sanità delle uve

- produzione ottenuta per unità di superficie
- provenienza da zone di produzione particolari (progetti qualità - sottozone)
- rispondenza a determinati parametri chimici (pH, acidità, ecc.)
- modalità di raccolta e conferimento.

Altri fattori, altrettanto importanti, si individuano essenzialmente nel risultato economico della gestione della cantina di conferimento e più in generale nella congiuntura del mercato vitivinicolo.

Nelle pagine che seguono si riportano i prezzi delle uve determinati dalla Camera di Commercio di Trento per le singole varietà di vite ed il prezzo medio liquidato dalle cantine sociali per quintale d'uva.



3.2.2 Prezzi delle uve determinati dalla Commissione camerale

Prezzo aperto delle uve nella campagna 2008/2009

Varietà di vite	Grado Babo min.	Uve DOC		Uve IGT	
		Fondovalle Euro/q.	Collina Euro/q.	Fondovalle Euro/q.	Collina Euro/q.
Uve bianche					
Chardonnay	18	60	85	-	-
Pinot bianco	17	60	85	-	-
Pinot grigio	18	100	130	50	-
Riesling	17	85	120	-	-
Sauvignon	17	-	90	-	-
Müller Thurgau	16	-	85	-	-
Traminer aromatico	19	-	160	-	-
Nosiola	16	-	80	-	-
Moscato giallo	15,5	75	100	-	-
Uve Trento DOC	16	-	120	-	-
Chardonnay base spumante	16	-	-	40	50
Müller Thurgau base spumante	15	-	-	-	50
Uve nere					
Teroldego rotaliano	17,5	100		-	-
Teroldego	17,5	60	85	-	-
Cabernet franc	17	40	55	-	-
Cabernet Sauvignon	17,5	45	65	-	-
Lagrein	17	55	70	-	-
Marzemino	17	90		-	-
Merlot	17,5	35	50	-	-
Pinot nero	17,5	-	115	-	-
Enantio	17	35	50	-	-
Schiava gentile	15,5	-	50	-	-
Schiava	16	-	130	-	-
Uve Trento DOC	17,5	60	85	-	-

Fonte: Ufficio commercio e regolazione del mercato - CCIAA di Trento.

NB:

- I prezzi indicati sono comprensivi di IVA (4%).
- Le gradazioni sono intese come minime per avere diritto al prezzo stabilito. Gradazioni inferiori saranno liquidate proporzionalmente alla differenza di grado.
- Per la tipologia "Superiore" viene stabilita una maggiorazione del 30% rispetto ai prezzi fissati per le relative varietà.

3.2.3. Andamento dei prezzi per le varietà più rappresentative

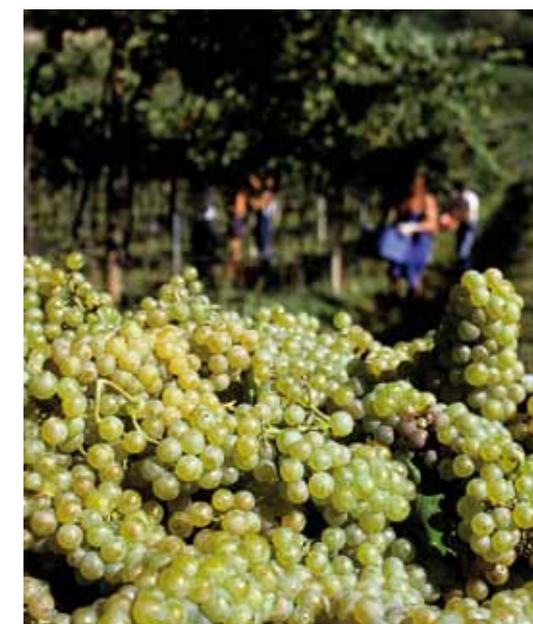
(valori determinati dalla Commissione prezzi uve e graspati della CCIAA di Trento euro/quintale)

Varietà	2004	2005	2006	2007	2008
Chardonnay DOC (collina)	100,00	100,00	100,00	95,00	85,00
Pinot grigio DOC (collina)	160,00	150,00	150,00	150,00	130,00
Müller Thurgau DOC (collina)	100,00	100,00	100,00	100,00	85,00
Nosiola DOC (collina)	90,00	90,00	90,00	85,00	80,00
Marzemino DOC	110,00	110,00	110,00	110,00	90,00
Teroldego DOC	115,00	110,00	110,00	110,00	100,00
Merlot DOC	60,00	60,00	60,00	60,00	60,00
Cabernet Sauvignon DOC (collina)	80,00	75,00	75,00	75,00	65,00
Enantio DOC	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00
Schiava gentile DOC (collina)	68,00	68,00	68,00	68,00	-

Fonte: Ufficio Commercio e regolazione del mercato - CCIAA di Trento.

3.2.4 Prezzo medio delle uve liquidato dalle cantine sociali

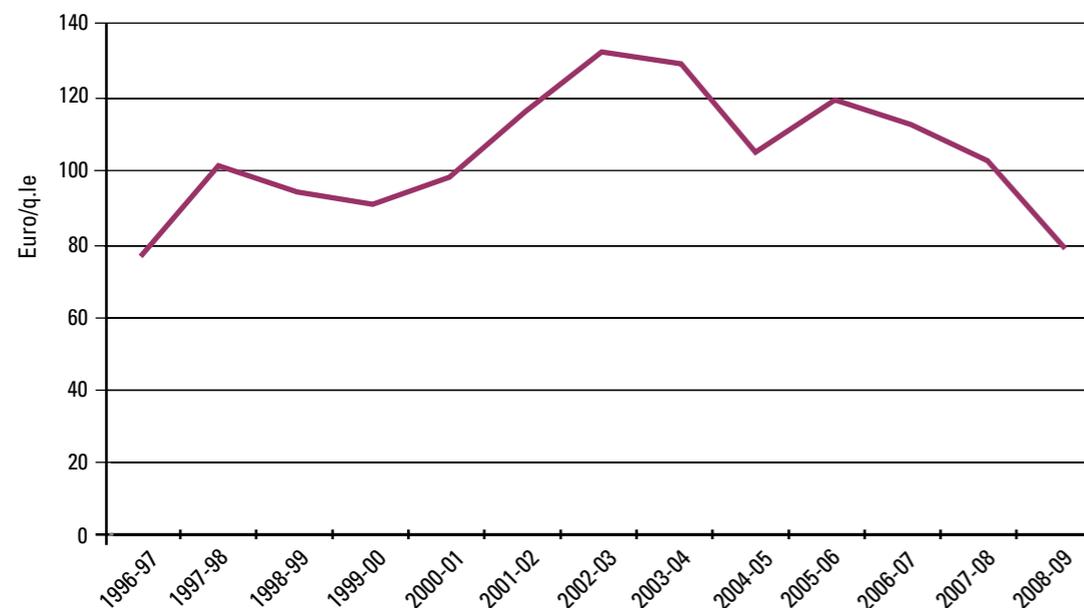
Esercizio	Prezzo medio euro al quintale
1997-98	104,85
1998-99	97,62
1999-00	94,07
2000-01	102,61
2001-02	118,35
2002-03	134,71
2003-04	133,12
2004-05	108,90
2005-06	121,28
2006-07	114,82
2007-08	105,65
2008-09	83,00



Fonte: Federazione trentina della Cooperazione.



Andamento del prezzo medio liquidato dalle cantine sociale per quintale d'uva



3.2.5 Costi di produzione delle uve

Costo medio di produzione delle uve in situazioni di fondovalle, collinare (Val di Cembra) per l'annata 2006 (valori espressi in euro).

Voci	Costo ad ettaro	Costo per q. d'uva (stimato su una produzione di 150 q. ettaro)
Ammortamenti: - ammortamento spese d'impianto	772,00	5,15
Protezione delle colture: - antiparassitari - diserbanti - fertilizzanti - assicurazione e altre	284,29 29,00 204,00 182,00	5,23 0,20 1,36 1,22
Macchine agricole: - ammortamento - carburanti e lubrificanti - manutenzione - assicurazione e altre	2.291,00 342,00 238,00 115,00	15,28 2,28 1,59 0,77
Spese generali e fondiarie: -- imposte fondiarie* -- assicurazione azienda -- altre spese generali**	291,00 88,00 298,00	1,94 0,59 1,99
Fabbricati: -- ammortamento -- manutenzione -- assicurazione	598,00 35,00 36,00	3,99 0,24 0,24
Totale costi	6.303,00	42,07

* comprendono anche i contributi consortili per spese irrigue (dove presenti)

** spese varie aziendali, ad esempio: consulenze tecniche e fiscali, energia elettrica, telefono, ecc.

Fonte: elaborazione dati Rete d'Informazione Contabile Agraria - Istituto Agrario di San Michele a/A, su sei aziende viticole specializzate di fondo valle.

A tali costi espliciti vanno aggiunti i costi opportunità calcolati per le risorse possedute e utilizzate dal proprietario dell'impresa agri-

cola: beneficio fondiario, interessi sui capitali, costo manodopera familiare.





3.3 I prezzi dei vini

Per quanto riguarda la formazione dei prezzi, per i vini valgono sostanzialmente le considerazioni in parte già esposte per le uve, nelle quali si sono sottolineate le variabili delle politiche commerciali perseguite dalle singole realtà e della congiuntura del mercato nazionale e internazionale.

3.3.1 Prezzi dei vini all'ingrosso

(rilevati dalla Commissione prezzi CCIAA sulla piazza di Trento)



VINI (franco partenza, merce nuda, imposte escluse)		Quotazioni accertate in data			
		13 gennaio 2009		12 gennaio 2010	
		minimo	massimo	minimo	massimo
VINI BIANCHI					
Chardonnay Trentino DOC	al litro €	1,2	1	1,1	1,2
Chardonnay Trentino DOC base sp.	"	1	2	1	1
Chardonnay IGT Vigneti d. Dolomiti	"	1	1	1	1
Trento DOC (base spumante)	"	2	2	2	2
Pinot bianco Trentino DOC	"	1	2	1	1
Riesling Trentino DOC	"	1,7	2	1,3	1,4
Müller Thurgau Trentino DOC	"	1,3	2	1,15	1,25
Müller Thurgau IGT Vigneti d. Dolomiti	"	1,2	1	0,9	1
Pinot grigio Trentino DOC	"	1,6	2	1,5	1,6
Pinot grigio IGT Vigneti d. Dolomiti	"	1,1	1	1,1	1,2
Traminer aromatico Trentino DOC	"	2,6	3	2	2,4
Moscato giallo Trentino DOC	"	1,2	1	1,3	1,4
Nosiola Trentino DOC	"	1,3	2	1,1	1,2
Sauvignon Trentino DOC	"	1,2	1	1,1	1,3
Sorni Trentino DOC	"	1,8		1,7	
Pinot grigio Valdadige DOC	"	1,7		-	
Chardonnay Valdadige DOC	"	1,1	1,2	-	-

Segue >>>

VINI (franco partenza, merce nuda, imposte escluse)		Quotazioni accertate in data			
		13 gennaio 2009		12 gennaio 2010	
		minimo	massimo	minimo	massimo
VINI ROSSI					
Cabernet Sauv. Trentino DOC	al litro €	1	1,2	0,9	1,1
Cabernet Trentino DOC	"	0,8	1	0,7	0,9
Marzemino Trentino DOC	"	1,5	1,6	1,2	1,4
Pinot nero Trentino DOC	"	2,1	2,3	2	2,1
Pinot nero (base spumante)	"	1,7	2	1,6	1,7
Lagrein Trentino DOC	"	1,4	1,6	1,2	1,4
Merlot Trentino DOC	"	0,8	1	0,8	1
Merlot IGT	"	0,5	0,7	0,55	0,65
Teroldego rotaliano DOC	"	1,5	1,6	1,3	1,5
Sorni Trentino DOC	"	1,7		1,5	1,7
Lago di Caldaro scelto DOC	"	1,2	1,3	1,2	1,3
Lago di Caldaro DOC	"	1,1	1,15	1	1,1
Schiava Valdadige DOC (C1b)	"	0,9	1	0,9	1
Schiava IGT	"	0,9	1	0,8	1

Fonte: Ufficio commercio e regolazione del mercato della CCIAA di Trento

3.3.2 Andamento dei prezzi dei vini trentini più rappresentativi

(valori massimi rilevati dalla Commissione prezzi della CCIAA di Trento - in euro/litro)

Vino	2005	2006	2007	2008	2009
Trentino Chardonnay DOC	1,50	1,30	1,50	1,50	1,4
Trentino Pinot grigio DOC	2,60	2,20	2,20	2,20	1,8
Trentino Müller Thurgau DOC	1,70	1,50	1,50	1,60	1,5
Trentino Nosiola DOC	1,50	1,30	1,50	1,50	1,5
Pinot grigio IGT	1,70	1,50	1,70	1,70	1,3
Trento DOC (base spumante)	1,80	1,80	1,95	1,95	1,9
Trentino Marzemino DOC	1,90	1,80	1,70	1,70	1,6
Trentino Merlot DOC	1,20	1,40	1,30	1,30	1
Trentino Cabernet Sauvignon DOC	1,70	1,60	1,50	1,50	1,2
Teroldego rotaliano DOC	1,90	1,80	1,70	1,70	1,6
Schiava IGT	1,10	1,00	1,00	1,00	1

Fonte: Ufficio commercio e regolazione del mercato della CCIAA di Trento.



3.3.3 Confronto con i prezzi all'origine dei vini di altre denominazioni

(valori franco partenza cantine dei produttori, in cisterne - euro/ettolitro)

Vino	2004-05	2005-06	2006-07	2007-08	2008-09
DOC Alto Adige Chardonnay	182,71	195,26	195,26	221,85	229,5
DOC Trentino Chardonnay	121,83	122,92	122,92	139,55	121
DOC Grave del Friuli Chardonnay	60,94	62,71	62,71	70	49
DOC Alto Adige Pinot grigio	250	254,31	254,31	265,9	256,82
DOC Trentino Pinot grigio	211,04	202,08	202,08	210,88	162,5
DOC Grave del Friuli Pinot grigio	117,31	108,75	108,75	128,75	92,13
DOC Valdadige Pinot grigio	185,86	190	190	190	160,83
DOC Teroldego rotaliano	173,05	166,67	160,21	164	152,08
DOC Barbera d'Alba	164,17	109,44	120,58	119,58	101,04
DOCG Chianti	85,21	86,25	106,88	131,67	92,92
DOCG Chianti classico	159,38	178,33	290	308,33	266,67

Fonte: ISMEA.

3.4 I vini e gli spumanti trentini nella GD e DO nazionale

3.4.1 Il mercato e il posizionamento dei vini e degli spumanti trentini nella GDO nazionale

Oggi la Grande distribuzione organizzata è il canale di vendita più importante, in termini di volume, per il commercio del vino a uso domestico. Nel 2009 si è distinta per una dinamica positiva che nel suo complesso non solo ha visto una sostanziale tenuta dei valori commerciali generati nell'anno precedente, ma anche rafforzando la leadership nella vendita off-trade (quelle da asporto) con oltre il 40% del mercato complessivo del vino.

La GDO vale da sola, per il segmento del vino fine e spumantizzato, circa 5,8 milioni di bottiglie e 1,4 miliardi di euro. Nel 2009, nonostante le cattive prestazioni di tutto il settore del vino (-9% in volume) e nonostante le aziende abbiano adeguato verso il basso i loro listini per stimolare la domanda

(-13% in valore), la GDO è cresciuta nelle vendite del 2,5% in volume, rafforzando la sua leadership nella commercializzazione del vino (anche fine e DOC) e mantenendo gli stessi livelli di fatturato dell'anno precedente (+ 0,1% in valore).

Il Trentino, con la presenza di grandi gruppi e cooperative di secondo livello, è un protagonista maturo della distribuzione italiana che genera risultati commerciali soddisfacenti e remunerativi per tutta la filiera e distribuisce prodotti negli scaffali di tutti i punti vendita nazionali.

L'impegno nella gestione di politiche produttive appropriate e un sistema capace di rispondere alle esigenze dimensionali con dinamicità commerciale richiesta da un sistema di gruppi protagonisti del mercato

GDO hanno fatto sì che il territorio Trentino divenisse nel tempo modello di riferimento nella produzione e distribuzione del vino fine e DOC, nei segmenti di medio prezzo, e dello spumante a metodo classico nelle fasce alte.

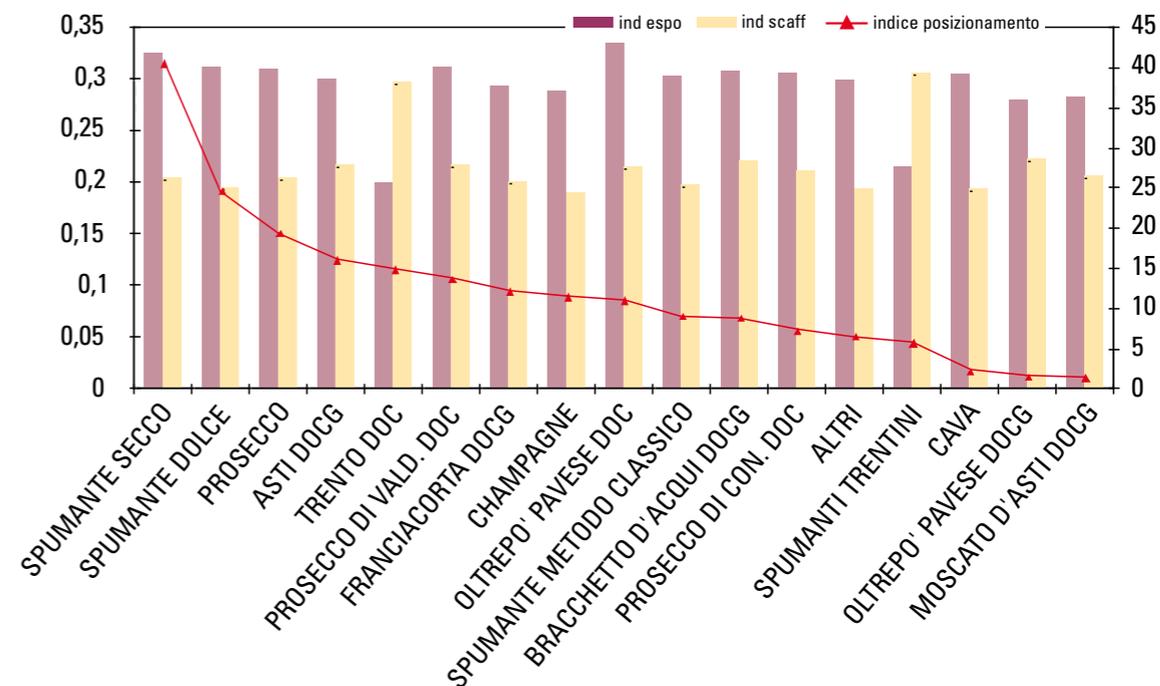
Una ricerca di mercato condotta dall'Osservatorio delle produzioni trentine nel 2008 si è posta l'obiettivo di misurare l'indice di posizionamento dei prodotti trentini nei display commerciali del nord Italia ed ha evidenziato il buon risultato del lavoro svolto in ambito nazionale dai gruppi e consorzi della provincia di Trento.

Nel retail management, infatti, il posizionamento (cioè la posizione dei prodotti sul-

lo scaffale e la loro profondità, nonché il rapporto con altre referenze similari) è un indicatore di sintesi di tutte le dinamiche commerciali del punto vendita e del sistema dei punti vendita considerati nel loro complesso.

I risultati emersi da questo studio hanno messo in luce che, soprattutto per quanto riguarda il TRENTODOC, che la GDO è il primo canale di vendita del segmento dei metodi classici. Lo spumante trentino ottiene risultati migliori rispetto alla concorrenza diretta (vedi Franciacorta) e ottime performance in termini di indice di posizionamento (indice sintetico dei livelli di presenza e visibilità sugli scaffali).

Confronto con altri spumanti – indice di posizionamento



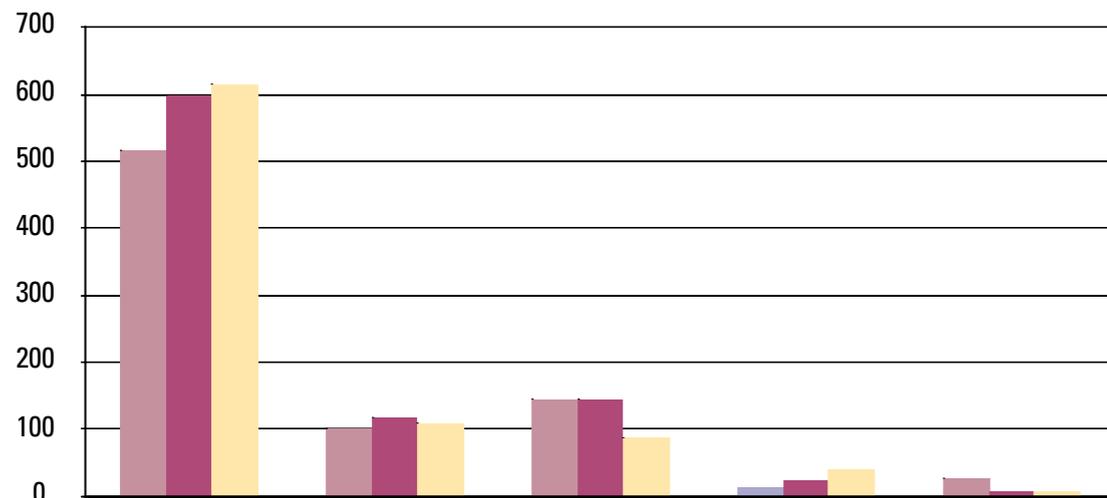


Come evidenziato dal grafico precedente, non solo il TRENTODOC ha un numero maggiore di presenze (linea gialla) rispetto al concorrente diretto Franciacorta, ma ottiene questo risultato soprattutto grazie ad un miglior posizionamento sugli scaffali (l'indice scaffale è tanto più elevato quanto le referenze sono posizionate in aree maggiormente visibili e accessibili delle zone cantine dei punti vendita). È evidente che questo risultato è l'esito di un capillare lavoro di commercializzazione dei gruppi spumantistici presenti nella GDO nazionale.

Per quanto riguarda i vini fini si ricorda l'ampia diffusione della DOC Trentino presente con una media di 6,8 referenze sui 90 punti vendita a campione e con la DOC Teroldego rotaliano che conta ben 110 referenze.



Vini trentini fermi e passiti



	Trentino DOC	Teroldego Rotaliano DOC	Valdadige DOC	Vigneti delle Dolomiti IGT	Altro
2004	517	103	147	14	29
2006	599	118	146	26	10
2008	617	110	88	43	9

3.4.2 Il disegno di ricerca

L'indagine è stata svolta sui due segmenti che compongono la grande distribuzione organizzata, cioè:

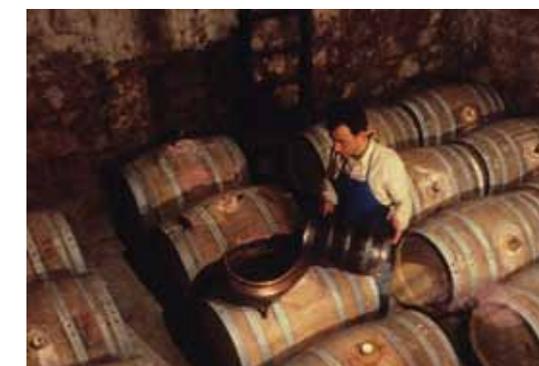
- GD (grande distribuzione); grosse strutture centrali di proprietà di un unico soggetto proprietario, che gestisce punti vendita propri;
- DO (distribuzione organizzata), medi e piccoli dettaglianti che, aderendo ad un marchio seguono e adottano standard comuni e possono ottenere agevolazioni economiche in termini di approvvigionamento, derivanti dal maggior potere contrattuale delle centrali (CEDEC) nei confronti dell'industria.

Per la GD è stato adottato un metodo di tipo qualitativo con intervista semistrutturata in profondità a 32 buyer dei centri decisionali di diverse categorie in particolare, vini, spumanti e grappe. L'obiettivo dell'azione di ascolto è la ricostruzione dello scenario complessivo del vissuto e delle attese dei responsabili di acquisto rispetto alle modalità di proposta e di valorizzazione dei prodotti territoriali, sia dal punto di vista personale, che dal punto di vista degli organismi territoriali (esperienze, iniziative di Regioni, Province, CCIAA, ecc.) nonché l'esplorazione della loro conoscenza, dell'immagine che percepiscono e del loro posizionamento attraverso:

- l'individuazione delle peculiarità riconosciute ai prodotti,
- la valutazione complessiva dell'andamento (trend) dell'immagine e del trattamento dei prodotti rispetto al passato,
- la verifica delle dinamiche di scambio di informazioni tra PV e Centri Decisionali riguardo alle richieste/feedback da parte della clientela sui prodotti trentini,
- la ricostruzione delle motivazioni legate alle eventuali barriere o resistenze verso l'introduzione dei prodotti trentini nell'assortimento.

Per la DO, invece, considerata la maggiore disomogeneità delle centrali di acquisto e la minore coerenza dei sistemi di approvvigionamento, si è proceduto con un campionamento da un universo di 112 CEDEC (centri decisionali) precedentemente selezionati tra quelli che gestiscono spazi commerciali per una superficie totale minima di almeno 5.000 metri quadrati. Sono state somministrate interviste telefoniche strutturate a 82 responsabili di acquisto di categorie merceologiche diverse¹. Tra queste, 23 hanno riguardato responsabili del settore bevande che si occupano dell'approvvigionamento di vini e spumanti per i punti vendita che servono. Le aree di indagine hanno riguardato:

- i prodotti tipici trentini (della propria categoria merceologica) e la loro conoscenza spontanea e quella sollecitata con un elenco appositamente realizzato;
- la quantità di prodotti trentini trattati nei punti vendita rispetto al totale dei prodotti gestiti;
- le ragioni di scarso utilizzo o non utilizzo dei prodotti trentini;
- le opinioni dei buyer su alcuni argomenti inerenti i prodotti e i produttori del Trentino.



¹ Il campione rappresenta in totale 5.070 punti vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale ad esclusione della provincia di Trento.



3.4.3 I vini e gli spumanti trentini nella GD nazionale

Iniziando dagli esiti delle interviste con i buyer della GD, presentiamo le principali evidenze che emergano dai colloqui.

Innanzitutto, si sottolinea che, tendenzialmente, la centrale d'acquisto sceglie i prodotti da inserire nell'assortimento di tutti i punti vendita dell'insegna e concede al *buyer* locale margini piuttosto contenuti (talvolta nulli) per muoversi all'interno di un piccolo gruppo di referenze (comunque anch'esse scelte, di solito, a monte) da far ruotare accanto a quelle fisse. Tuttavia, sulla predisposizione delle linee guida per la composizione dell'assortimento fisso possono influire sia i dati di vendita rilevati sul PV e trasmessi alla centrale (e i dati Nielsen) che le richieste della clientela, raccolte attraverso compilazione di schede o a voce dagli addetti, che vengono riportate al *buyer* centrale attraverso procedimenti strutturati.

I vini e gli spumanti sono la categoria di prodotto dall'immagine più positiva insieme alle mele. Considerando che i vini DOC rappresentano il 4% della produzione nazionale il numero di referenze presenti è elevato e tendenzialmente uguale a quello dei vini provenienti da altre 'zone vocate'. In particolare, l'eccellenza in questa categoria è rappresentata dallo spumante metodo classico, molto richiesto dal consumatore, mentre le grappe monovitigno, nonostante l'altissima qualità, rimangono un prodotto di nicchia.

Il contesto di origine è una cornice positiva per la maggioranza dei prodotti trentini di questo comparto: viene, infatti, riferito che, negli ultimi anni, il consumo di vino e spumante di qualità è aumentato. Tutti i prodotti maggiormente rappresentativi (Teroldego, Marzemino e Müller Thurgau) sono conosciuti dai buyer di categoria, che spesso li citano spontaneamente e, nella maggioran-

za dei casi, li comprendono nell'assortimento fisso dell'insegna.

Nello specifico, tutte le insegne hanno in assortimento Teroldego, Marzemino e Müller Thurgau di almeno due consorzi trentini e, talvolta anche di tre.

Il livello di soddisfazione per i vini e gli spumanti trentini nell'insieme appare buono: lo standard qualitativo è alto, accettabile il rapporto qualità-prezzo, soddisfacenti le rotazioni, con un andamento complessivo delle vendite costante e positivo.

"I vini trentini sono facili da bere perché piacciono a tutti, a diverse tipologie di consumatori sia per età che per livello sociale" si dice, o "sono adatti alla grande distribuzione perché il consumatore ne riconosce la buona qualità ad un prezzo ragionevole".

C'è soddisfazione, invece, per la competenza e la qualità della forza vendita; "è un'industria che ha saputo creare negli anni dei modi di trattare il vino tali da dare un prodotto che sembra provenire da un piccolo produttore, per quanto è curato e ricercato".

Passando alle criticità, un'area di possibile miglioramento riguarda l'attuale rigidità della forza vendita a non concedere sconti: i produttori trentini, a differenza di molti *competitor*, fanno poche offerte e non brillano per flessibilità negli accordi commerciali, anche per quanto riguarda i vincoli inerenti ai quantitativi.

Più dei vini è lo spumante trentino a rappresentare il prodotto di punta, la vera eccellenza del comparto. "I produttori trentini sono attenti, hanno le idee chiare, si impegnano a fare le cose bene, senza sofisticazioni; e il risultato è uno spumante superbo".

Il successo è frutto soprattutto della reputazione dei "marchi" degli spumanti trentini, che per molti intervistati sono, a livello

d'immagine, vicini a quelli dello champagne francese, e sono acquistati per le grandi occasioni o per rendere speciale un momento da ricordare. Più difficoltoso è trovare citazioni che richiamano il marchio collettivo TRENTODOC che stenta ancora ad essere riconosciuto come "veicolatore" dei valori del prodotto spumante metodo classico di origine trentina.

In molte insegne il ruolo del Trentino nella promozione dei propri prodotti è percepito come debole o, in qualche caso, assente. Le carenze che si attribuiscono al Trentino riguardano soprattutto l'atteggiamento attendista dei produttori. Risultano essere seri e affidabili e forse un po' chiusi ed orgogliosi; più concentrati sulla produzione che sulla vendita. Raramente si dimostrano attivi e

propositivi ("...aspettano che li andiamo a cercare noi!").

Si segnalano, inoltre, rigidità sul prezzo, essendo le aziende trentine consapevoli dell'elevata qualità dei loro prodotti. Penalizzate da un modello di produzione in molti casi ancora manuale/artigianale, tendono a non essere elastiche negli accordi commerciali e a non accollarsi i costi delle promozioni.

A differenza di altri territori o altre Regioni – si citano Piemonte, Toscana, Lazio, Sardegna, Calabria e Campania – le aziende trentine partecipano agli eventi promozionali ma in maniera meno fluida e sistematica, l'organizzazione è spesso carente, le iniziative sono estemporanee e, spesso, ad opera di produttori singoli che possono creare problemi per eccessivo protagonismo.





3.4.4 I vini e gli spumanti trentini nella DO nazionale

Il campione composto da 21 CEDEC è equamente distribuito per aree geografiche (6 nord ovest, 4 nord est, 6 centro, 5 Sud e Isole) e per superficie media dei punti vendita serviti (10 tra i 100 e i 1000 mq, e 11 fino ai 6000 mq).

La maggioranza di essi (16), comunque, serve tra i 7 e i 50 punti vendita, mentre gli altri gestiscono un numero più elevato di aree commerciali.

Rispetto ai buyer della GD, appare evidente un livello di conoscenza meno approfondita del territorio trentino e dei suoi prodotti. Più della metà del campione (52,4%) pensa al Trentino come alla Regione Trentino - Alto Adige e fa fatica a distinguere i due territori provinciali.

Quasi un quarto (23,8%) degli intervistati

non ha saputo citare spontaneamente un vino del territorio. La metà circa (47,6%) cita il Müller Thurgau. Il numero medio di citazioni tra i vini rappresentativi è di 3,25, dei quali solo 1,5 di vini rappresentativi (Müller Thurgau, Teroldego rotaliano, Marzemino e Nosiola).

Il metodo di ricerca prevedeva anche una "sollecitazione" alla risposta, successiva alla richiesta spontanea, attraverso la lettura di un elenco di citazioni da parte dell'intervistatore. In questo caso, come si può leggere nel grafico successivo, i risultati ottenuti sono positivi. Unica nota dolente riguarda il TRENTO DOC che è sconosciuto a più di un terzo degli addetti di settore i quali riconoscono il "prodotto" solo attraverso i noti marchi aziendali.

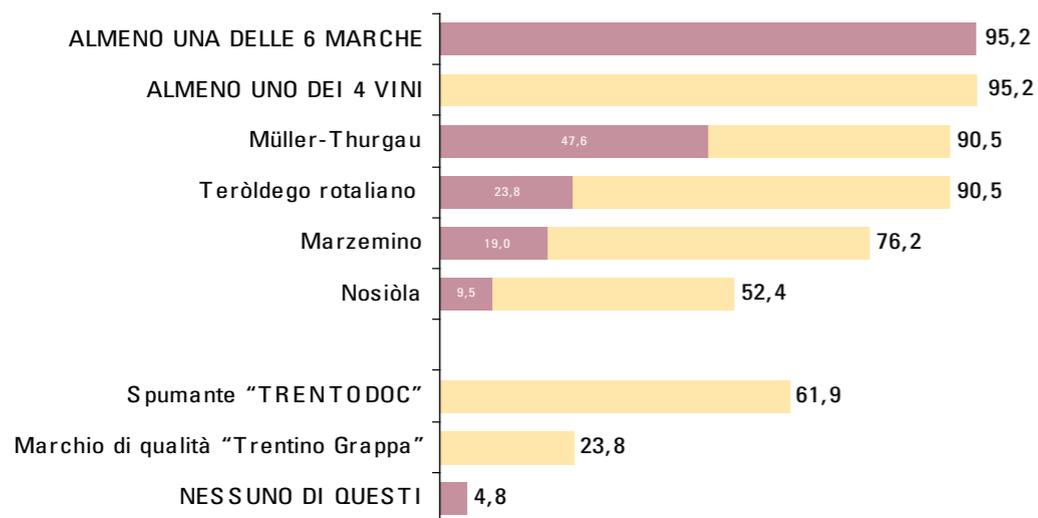
Tutti i soggetti intervistati trattano vino e spumante italiano; la maggioranza di essi tratta vino rosso (76,1%) e vino bianco (81,0%) trentino, che rappresentano in media dall'10 all'11% del totale dei vini nazionali trattati.

Circa 3 buyer su 4, quindi, trattano i vini rossi trentini; in particolare, circa la metà tratta tra 6 e 10 etichette e il rimanente 25% fino a 5 etichette. Per 3 su 4 i rossi rappresentano nel paniere delle offerte fino al 5% di tutte le etichette di vino rosso italiano. Per i 17 buyer (sui 21 intervistati) che trattano poco i vini rossi trentini (fino al 5% sul totale delle etichette di vini rossi italiani venduti) o non li trattano. La ragione principale dichiarata è che c'è una scarsa richiesta da parte della clientela.

L'andamento dei vini bianchi segue in modo simile quello dei vini rossi. Per poco più della metà degli intervistati essi rappresentano dal 5,1% al 10% di tutte le etichette di vino bianco italiano; mentre la rimanente metà si suddivide in due parti omogenee per i due range "fino al 5%" e "più del 10%".

In modo simile alle dinamiche registrate per i vini rossi, i buyer che decidono di non privilegiare i vini trentini (43%) nella offerta complessiva dei bianchi dichiarano di aver avuto poco riscontro da parte della clientela dei punti vendita che gestiscono. Un quarto dei buyer che li trattano dichiara che nel 2009 ha aumentato il numero di etichette trattate, rispetto al 2008. Per i rimanenti il numero è rimasto costante.

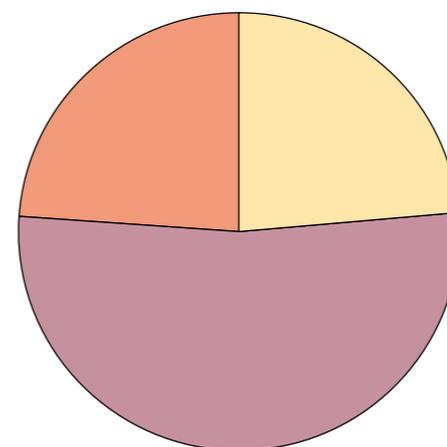
Notorietà buyer DO vini, spumanti e grappe (spontanea e sollecitata), marzo 2010



■ notorietà spontanea
■ colore sfumato: notorietà sollecitata

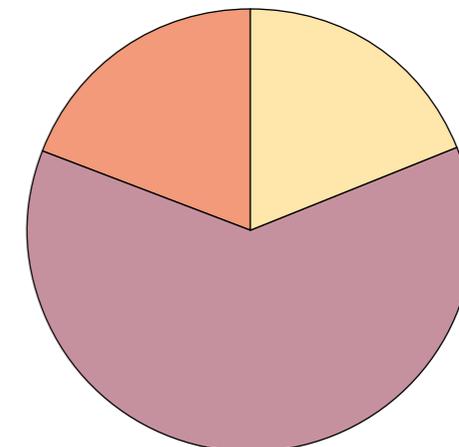
Ottimi i dati inerenti alla penetrazione di mercato.

Percentuale di etichette di vino rosso trentino



■ Fino a 5 - 23,8 %
■ Non trattato 23,8 %
■ Oltre a 5 - 52,4 %

Percentuale di etichette di vino bianco trentino

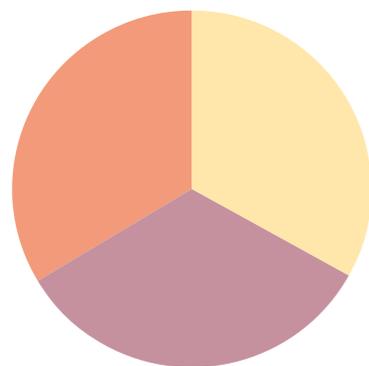


■ Fino a 5 - 19 %
■ Non trattato 19 %
■ Oltre a 5 - 61,9 %

Ottimi risultati dal punto di vista dello spumante trentino che rappresenta almeno il 25% di tutte le etichette proposte alla clientela.



Percentuale di etichette di spumante trentino



■ Tra il 10,1e il 20 % - 33,3 %
 ■ Più del 20% - 33,3 %
 ■ Fino a 10% - 33,3 %

Tutti i punti vendita seguiti dai CEDEC intervistati trattano spumanti italiani e trentini.

Il 29% dei referenti gestisce oltre 3 etichette,

un terzo dice di gestire 3 etichette e il rimanente 38% al massimo 2.

Per quanto riguarda le dinamiche di mercato, per la maggior parte degli intervistati (70/80%), il volume commercializzato è rimasto costante, anche se un quarto dei buyer, dichiara che, nel 2009, ha aumentato il numero di etichette trattate rispetto al 2008.

In quasi tutte le aree commerciali che trattano spumanti trentini, il numero di etichette vendute è rimasto invariato tra il 2008 e il 2009.

3.4.5 Considerazioni conclusive

In conclusione, si può dire che la presenza e penetrazione di prodotti vinicoli e spumantistici nella GD/DO ha raggiunto la maturità. Si tratta di una posizione che vale il 10/11% degli scaffali per quanto riguarda i vini fini e che sale a quasi il 24% per gli spumanti.

La reputazione dei prodotti è ottima sia nella GD che nella DO (vedi grafico), soprattutto per i vini bianchi e per gli spumanti.

Nonostante la crisi economica e la forte contrazione complessiva del mercato del vino, la GDO è l'unico canale di vendita che ha mantenuto costanti i valori di mercato, anche se vi è stata una forte pressione sul prezzo mix dei prodotti.

Su questo punto si segnala la buona immagine di cui godono le case vinicole e spumantistiche trentine e il buon lavoro che svolgono anche sul fronte del posizionamento dei prodotti nei punti vendita. Nonostante ciò, come già ricordato in precedenza, i buyer segnalano l'assenza di un sistema complessivo di promozione istituzionale e la mancanza di azioni massicce e sistematiche rivolte ai prodotti trentini, nonché una mancanza di flessibilità sui prezzi e un atteggiamento un po' attendista da parte della forza vendita. Pur essendo piuttosto incerte le attese nei confronti del mercato del vino, il *sentiment* per il futuro della commercializzazione dei

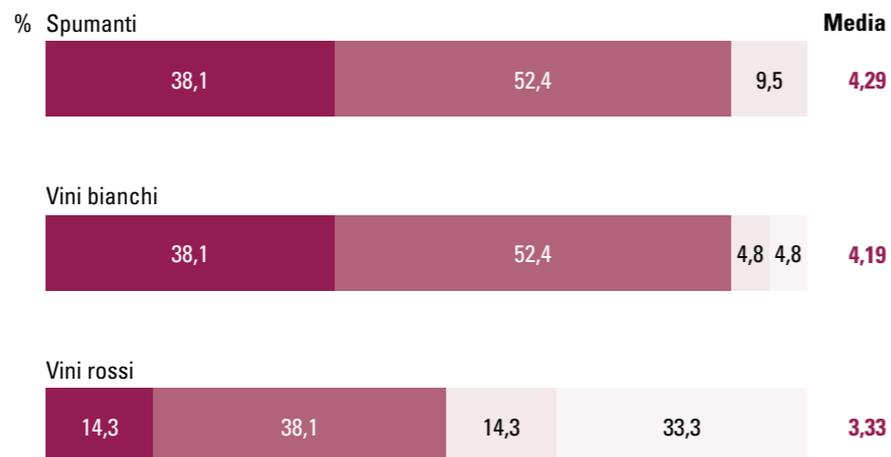
prodotti vitivinicoli della provincia è buono ed è sostenuto e stimolato da consolidate relazioni di fornitura e da recenti esperienze positive di promozione organizzate da singoli produttori trentini.

I buyer ricordano, tuttavia, che nel recente passato i risultati migliori sono stati ottenuti con uno stimolo alla domanda, sia attraverso il taglio prezzo che con formule promozionali più articolate capace di creare valore sul punto vendita.

Su questo si richiama il fatto che i responsabili commerciali delle aziende fornitrici spesso non dispongono delle risorse sufficienti per avviare e finanziare con continuità le attività di promozione e valorizzazione dei propri prodotti presso le insegne, per avere una adeguata continuità nonché per ottenere risultati soddisfacenti al di fuori delle vendite stagionali su tutto il territorio nazionale.

Buyer Vini ■ Molto = 5 ■ Abbastanza = 4 ■ Ne' Ne' = 3 ■ Poco = 2 ■ Per niente = 1

Il Trentino è una terra di ottimi:





3.5 Esportazioni

3.5.1 Esportazione nazionale di vini

Le esportazioni di vini italiani nel 2008 hanno interessato circa 17,8 milioni di ettolitri, per un valore pari a circa 3,6 miliardi di euro.

Rispetto all'anno 2007 si è verificata una flessione dei volumi di prodotto esportati pari a -3,7%; per quanto riguarda il valore dell'esportato si è osservato invece un aumento pari al 3,1%. Il calo delle esportazioni

si è concentrato nei Paesi dell'Unione europea, mentre un rafforzamento dei quantitativi esportati si è registrato nei mercati dei Paesi terzi.

A livello nazionale il prezzo medio del vino esportato è risultato pari 2,01 euro al litro (+6,9% rispetto al 2007).

Le principali destinazioni dei vini italiani hanno interessato i seguenti Paesi:

per quantità:

Germania	5.640.205 hl	pari al 31,6%
Regno Unito	2.677.376 hl	" 15,0%
Stati Uniti	2.478.160 hl	" 13,9%
Francia	937.459 hl	" 5,3%
Svizzera	606.947 hl	" 3,4%
Canada	583.020 hl	" 3,3%
Repubblica Ceca	557.741 hl	" 3,1%

per valore:

Stati Uniti	798.186.428 €	pari al 22,2%
Germania	763.650.066 €	" 21,3%
Regno Unito	490.508.190 €	" 13,7%
Svizzera	227.095.878 €	" 6,3%
Canada	201.927.090 €	" 5,6%
Giappone	101.462.103 €	" 2,8%
Danimarca	92.334.613 €	" 2,6%

Export vinicolo nazionale 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008
Quantità (ettolitri)	14.289.280	15.746.620	17.803.726	18.265.596	17.823.292
Valore (000 €)	2.865.078	2.967.389	3.175.501	3.459.397	3.585.975

Fonte: ISTAT (valori provvisori).

3.5.2 Esportazione di vini dal trentino

Il Trentino ha per sua tradizione una spiccata propensione al commercio vinicolo con l'estero, attività che si è inizialmente affermata nei Paesi di lingua tedesca e successivamente allargata ai principali mercati mondiali.

Nel 2007 le esportazioni di vino dalla provincia di Trento hanno interessato 1.431.346 hl e hanno rappresentato sul totale nazionale circa il 7,8% in quantità e l'8,7% in valore.

In quantità (ettolitri)	2004	2005	2006	2007	2008
Prov. di Trento	1.142.047	1.228.532	1.285.507	1.431.347	1.261.991
Italia	14.289.280	15.746.620	17.803.726	18.265.596	17.823.292
% TN/Italia	8,00%	7,80%	7,20%	7,80%	7,10%

In quantità (ettolitri)	2004	2005	2006	2007	2008
Prov. di Trento	259.389	273.257	272.775	301.510	271.992
Italia	2.865.078	2.967.389	3.175.501	3.459.397	3.585.975
% TN/Italia	9,00%	9,20%	8,60%	8,70%	7,60%

Fonte: ISTAT

Rispetto all'anno precedente, le esportazioni di vini 2008 dalla provincia di Trento hanno registrato una flessione dell'11,8% in quantità e del 9,8% in valore.

Secondo i dati rilevati dall'ISTAT sulle esportazioni di vini dalla provincia di Trento le spedizioni nei diversi Paesi risultano così distribuite:

Segue >>>





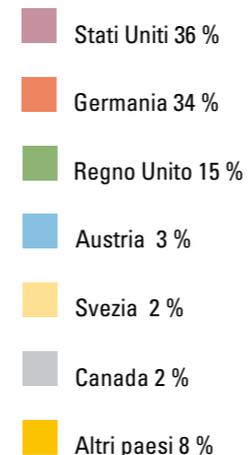
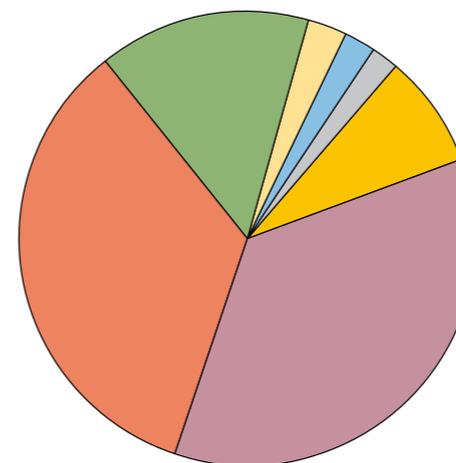
Esportazioni di vino dalla provincia di Trento in quantità e valore*

Paese di destinazione	Quantità	2005	2006	2007	2008
	Valore				
Stati Uniti	Ettolitri	554.663	582.832	669.020	465.935
	Euro(000)	148.661	149.568	160.195	115.912
Germania	Ettolitri	386.592	400.494	440.195	426.268
	Euro(000)	64.615	59.989	66.656	73.041
Regno Unito	Ettolitri	142.387	137.670	152.540	191.503
	Euro(000)	27.353	28.597	33.058	39.156
Austria	Ettolitri	36.398	34.842	35.281	33.769
	Euro(000)	8.512	8.147	8.538	8.533
Svezia	Ettolitri	10.976	23.207	20.796	25.820
	Euro(000)	3.341	4.261	4.338	4.690
Canada	Ettolitri	14.024	26.296	33.998	23.563
	Euro(000)	4.047	6.093	7.661	6.641
Paesi Bassi	Ettolitri	12.153	9.843	9.353	13.906
	Euro(000)	3.480	2.753	2.763	3.706
Svizzera	Ettolitri	6.540	4.440	5.894	8.652
	Euro(000)	1.747	1.562	2.161	2.731
Norvegia	Ettolitri	5.797	7.543	6.803	7.284
	Euro(000)	1.121	1.352	1.346	1.661
Francia	Ettolitri	4.971	5.505	5.375	6.643
	Euro(000)	715	661	705	836
Finlandia	Ettolitri	3.074	3.887	5.688	6.294
	Euro(000)	960	962	1.463	1.474
Belgio	Ettolitri	1.744	1.999	3.438	6.223
	Euro(000)	501	495	537	979
Danimarca	Ettolitri	8.695	7.632	6.152	5.656
	Euro(000)	1.729	1.686	2.002	1.836
Lussemburgo	Ettolitri	822	4.486	4.611	4.989
	Euro(000)	123	290	313	471
Giappone	Ettolitri	4.480	3.694	5.371	4.940
	Euro(000)	1.820	1.837	2.527	2.663
Irlanda	Ettolitri	2.637	3.307	3.239	3.861
	Euro(000)	742	838	891	1.099
Australia	Ettolitri	79	222	-	3.535
	Euro(000)	27	104	-	771
Repubblica Ceca	Ettolitri	7.314	5.933	3.923	2.800
	Euro(000)	577	447	517	393
Spagna	Ettolitri	229	772	1.095	2.489
	Euro(000)	100	143	195	355
Corea del Sud	Ettolitri	89	346	3.823	1.798
	Euro(000)	57	89	1.581	824
Nuova Zelanda	Ettolitri	246	378	1.255	1.596
	Euro(000)	88	121	268	365
Altri Paesi	Ettolitri	24.662	20.179	13.496	14.467
	Euro(000)	2.941	2.780	3.796	3.785
TOTALE EXPORT	Ettolitri	1.228.532	1.285.507	1.431.347	1.261.991
	Euro(000)	273.257	272.775	301.510	271.922

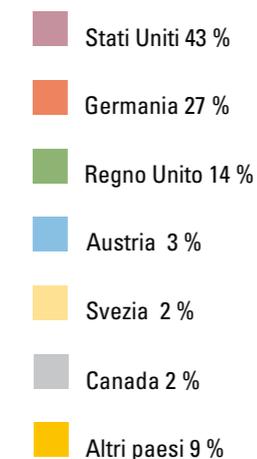
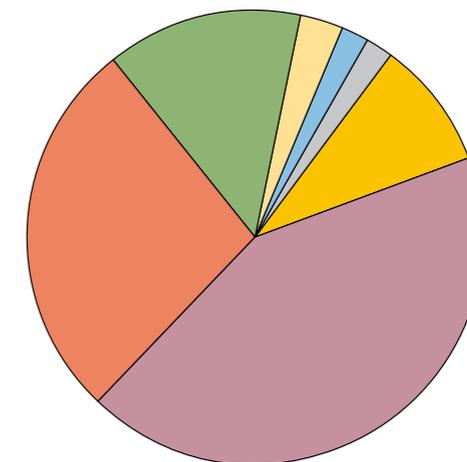
Fonte: ISTAT

* I dati comprendono sia vini di origine locale, sia vini di altre provenienze.

Export vinicolo provinciale 2008 in quantità



Export vinicolo provinciale 2008 in valore



Appendice normativa



L'organizzazione comune del mercato vitivinicolo

Uno dei principi fondamentali sui quali si basa l'Unione europea è la creazione di un mercato unico all'interno del quale non sussistano vincoli alla circolazione e alla vendita dei beni provenienti dai vari Paesi membri.

Condizione indispensabile per la creazione e lo sviluppo di tale mercato unico è l'avvicinamento delle politiche economiche delle singole nazioni, obiettivo che nel settore agricolo è stato perseguito mediante l'adozione di una *Politica agricola comune (PAC)*.

La realizzazione della PAC ha reso necessaria una regolamentazione dei vari settori attraverso l'adozione di una *Organizzazione comune del mercato (OCM)*, intervento dai contenuti diversi in relazione al settore agricolo di interesse. Nel giugno 2008 l'Unione europea ha emanato il Regolamento n. 479/2008 relativo alla nuova OCM vino.

I principali contenuti della riforma del settore vitivinicolo riguardano i seguenti aspetti:

Dotazioni finanziarie nazionali: tali dotazioni consentiranno agli Stati membri di adattare le misure alla loro situazione particolare. Le misure ammissibili comprendono la promozione nei Paesi terzi, la ristrutturazione/riconversione dei vigneti, gli investimenti destinati all'ammodernamento della catena di produzione e all'innovazione, il sostegno alla vendemmia verde, nuove misure di gestione delle crisi e il semplice sostegno disaccoppiato.

Misure di sostegno rurale: una parte dei fondi verrà trasferita a misure di sviluppo rurale e riservata alle regioni viticole. Tali misure possono includere l'insediamento dei giovani agricoltori, il miglioramento della commercializzazione, la formazione profes-

sionale, il sostegno alle organizzazioni dei produttori, ecc.

Diritti di impianto: è prevista la loro abolizione entro la fine del 2015, ma potranno essere mantenuti a livello nazionale fino al 2018.

Eliminazione progressiva delle distillazioni: gli aiuti per la distillazione di crisi e la distillazione di alcol per usi alimentari saranno progressivamente soppressi e gli importi corrispondenti, ripartiti in dotazioni nazionali, potranno essere destinati alle misure di intervento previste (promozione nei Paesi terzi, ristrutturazione/riconversione dei vigneti, ecc.)

Estirpazione dei vigneti: è introdotto un regime di estirpazione volontaria su un periodo di tre anni, con premi decrescenti, per una superficie totale di 175.000 ettari a livello comunitario.

Pratiche enologiche: l'incarico di approvare nuove pratiche enologiche o di modificare quelle esistenti verrà trasferito alla Commissione UE, che valuterà le pratiche ammesse dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV).

Norme sull'etichettatura: i vini con Indicazione geografica protetta (IGP) e quelli con Denominazione di origine protetta (DOP) costituiranno la base del concetto di vini di qualità dell'Unione europea. Sarà garantita la tutela delle politiche nazionali consolidate in materia di qualità. A tale proposito il Ministero delle politiche agricole e forestali ha chiarito che le menzioni tradizionali DOCG, DOC e IGT potranno continuare ad essere utilizzate in sostituzione delle menzioni DOP e IGP. L'etichettatura verrà semplificata: sarà ad esempio concesso ai vini dell'UE, senza indicazione geografica, di riportare il vitigno e l'annata.

Zuccheraggio: questa pratica continuerà ad essere autorizzata, ma verrà imposta una riduzione dei livelli massimi di arricchimento con zucchero o mosto. In condizioni climatiche eccezionali, gli Stati membri potranno chiedere alla Commissione UE un aumento di tali livelli.

Aiuto per l'uso dei mosti: tale aiuto potrà essere versato nella sua forma attuale, ma con entità decrescente, per quattro campagne viticole. Una volta trascorso tale periodo, la spesa corrispondente potrà essere convertita in pagamenti disaccoppiati ai produttori di uve.

Principali fonti normative

Il 1 agosto 2008 è entrata in vigore la nuova OCM vino. Una riforma importante che con i suoi provvedimenti applicativi inoverà profondamente l'ordinamento giuridico del comparto economico vitivinicolo.

Di seguito si riportano le principali fonti normative del settore europee, e nazionali, oggi vigenti.

Norme comunitarie quadro

- Reg. CE n. 1234/07 del Consiglio recante Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM).
- Reg. CE n. 479/08 del Consiglio relativo all'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo (ora ricodificato nel Reg. CE n. 1234/07).
- Reg. CE n. 491/09 del Consiglio che modifica il Reg. CE n. 1234/07.

Regolamenti comunitari applicativi della nuova OCM

- Reg. CE n. 555/08 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 479/08 in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo.
- Reg. CE n. 436/09 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 479/08 in ordine allo schedario vitivinicolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo.
- Reg. CE n. 606/09 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 479/08 per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni.
- Reg. CE n. 607/09 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 479/08 per quanto riguarda le DOP e le IGP, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli.

Norme nazionali

- L. n. 164/92, "Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini".
- D. Lgs. n. 260/00 recante sanzioni per le violazioni ai Reg. CE.
- L. n. 82/06 recante norme nazionali in materia di OCM vino.

Vale la pena ricordare che in questi giorni sta prendendo forma un Decreto legislativo che sostituirà la legge n. 164/92.



